

Il Foglio dell'Ai.Bi. - Organo di Informazione dell'Associazione Amici dei Bambini

il FOGGIO ⁶⁴ Bilancio Sociale Edizione Speciale 2002

A young boy with short dark hair is sitting on a rough stone ledge. He is wearing a brown and blue patterned sweater over a light blue long-sleeved shirt, and light blue jeans. He is covering his eyes with his right hand, and his mouth is open in a smile or cry. The background is a bright green wall. The text 'LA STRADA DELLA FAMIGLIA' is overlaid on the bottom half of the image.

LA STRADA
DELLA
FAMIGLIA



Il Foglio dell'Ai.Bi.

Organo di informazione
dell'Associazione Amici dei Bambini

Redazione

20077 Melegnano (Mi)
Via Giacomo Frassi 19
tel. 02. 988221 - fax. 02. 9823261 |
www.aibi.it - E-mail: aibi@aibi.it
c.c.p. n. 3012

Direttore responsabile

Marco Griffini

A cura di

Gianmario Bonzi

Art director

Marco Raimondi

Grafica

Andrea Marconi

Foto di copertina

Andrea Guermani

Redazione

Gianmario Bonzi, Nicoletta Alessi

Hanno collaborato a questo numero

Emanuele Cremona
Manlia Nanussi
Marco Marchesi
Grazia Paoleri
Cristina Legnani
Alessandro Ponti
Monica Barbarotto
Alessandro Terzi
Irene Catanzariti
Margherita Plotti
Cristiano Campari
Antonio Crinò

Stampa

Grafiche Leva - Sesto S. Giovanni (Mi)



Sommario

Editoriale, pag. 3

Chi è Amici dei Bambini, pag. 6

Una famiglia per ogni bambino, pag. 8

Albania, pag. 12

Bosnia, pag. 14

Kosovo, pag. 16

Bulgaria, pag. 18

Moldavia, pag. 20

Romania, pag. 24

Ucraina, pag. 26

Brasile, pag. 28

Marocco, pag. 32

Italia, pag. 34

Un anno di comunicazione, pag. 40

Bilancio consuntivo 2002, pag. 44

Il valore aggiunto di Amici dei Bambini, pag. 46

Anno XVII n. 64.
Trimestrale
Luglio - Agosto 2003
Iscrizione al n. 195 del 17.02.1987 del Registro Stampa
presso il Tribunale di Lodi
Iscrizione al n. 3017 del 28.01.91
del Registro Nazionale della Stampa

Finito di stampare Agosto 2003

Per ricevere il Foglio, è sufficiente diventare Amico dei Bambini, versando la quota associativa annua di euro 25.00 tramite: Carta di Credito Cartasì (telefonare allo 02.988221) c.c.p. 3012 intestato a:
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

C.c.b. 325 ABI 01025 CAB 33380
Istituto Bancario Sanpaolo IMI - Agenzia di Melegnano
Intestato a: Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Un anno al fianco dei Bambini dimenticati

Questo è un momento difficile, per il mondo delle Associazioni di Volontariato. L'instabilità economico politica del nostro paese si ripercuote anche sulla solidarietà; il governo italiano ha tagliato i fondi alla Cooperazione Internazionale; i grandi donatori hanno difficoltà a investire nel sociale. Le persone, infine, hanno sempre meno fiducia nelle Associazioni e nella loro capacità di fare davvero qualcosa di buono.

In questo contesto diventa particolarmente importante avere le idee molto chiare: sapere ciò che si è, ciò che si vuole, e come si cerca di ottenerlo. In questo sta la forza di Amici dei Bambini e, credo, la ragione per cui tutti voi continuate a camminare al nostro fianco.

Questo numero speciale de "Il Foglio" vuole essere un bilancio di quanto fatto nell'anno passato e allo stesso tempo un'ulteriore affermazione della nostra identità e della nostra missione. Non solo, quindi, un elenco dei risultati ottenuti, ma anche un'analisi del modo e dei criteri con cui li abbiamo perseguiti che, in linea con la trasparenza che contraddistingue Amici dei Bambini, vogliamo condividere con voi.

Ogni bambino deve essere figlio: un diritto da difendere

E' sempre stata la nostra missione, fin da quando è nata la nostra associazione: ogni bambino ha diritto di vivere e crescere in una famiglia.

Ma l'intenso lavoro di ricerca sulla spiritualità all'accoglienza, che ha visto impegnato il movimento di famiglie adottive di Amici dei Bambini per buona parte dell'anno 2002, ne ha ulteriormente accentuato, se possibile, la peculiarità.

Si è così lavorato sui concetti di relazione contrapposti al termine di semplice rapporto. La relazione di figlio è qualcosa di molto più coinvolgente ed esauritivo di un pur qualificato e professionale rapporto di assistenza.

Il bambino deve essere un figlio, accolto in una vera relazione di amore, non semplicemente curato in un rapporto di assistenza.

Dall'analisi, lo studio ed il confronto che su tali tematiche ha visto impegnato il movimento familiare di Amici dei Bambini, sono scaturite alcune linee di azione che guidano l'attività dell'Associazione in Italia e all'estero.

I bambini dimenticati: un silenzio di milioni di voci

Siamo sempre stati al loro fianco, da quando è nata Amici dei Bambini, ma, ora, c'è in noi la coscienza limpida, definita, travolgente che è necessario per rompere la catena che li condanna all'oblio dell'indifferenza.

Il dare voce a chi non ha voce, l'ascoltare quell'urlo fatto di silenzio sottile, diventa, con convinzione quasi ossessiva, la linea direttrice della nostra missione. E' un silenzio fatto di milioni di voci, di speranze che rischiano ogni giorno di spegnersi.

E' allora urgente la definizione, l'avvio di progetti, iniziative, campagne per non



fare spegnere, nel mondo, l'attenzione e la tensione su questo drammatico problema.

Amici dei Bambini deve scendere in campo, in prima linea, ovunque vi sia un bambino dimenticato.

In ogni istituto un amico dei bambini

Entrare negli istituti per accogliere è stato allora l'imperativo che ha guidato la rivisitazione strategica di tutti i progetti, in Italia e all'estero, di Amici dei Bambini e per la prima volta, dopo circa 20 anni di lavoro, si è arrivati, alla fine dell'anno appena trascorso, alla elaborazione di una unica strategia, un complesso di linee guida capaci di ispirare ed uniformare le pur differenti realtà progettuali dei vari paesi nei quali Amici dei Bambini opera. La raffigurazione del "Centro servizi alla famiglia", costituito dall'insieme delle realtà istituzionali e dalla società civile impegnata nella difesa del valore "famiglia" presenti nei "territori" d'azione dei nostri progetti, ha significato l'avvio di un intenso lavoro di monitoraggio che dovrà, nel corso del 2003, sfociare nella presentazione del maggior numero possibile di progetti mirati all'attuazione della "mission" di Amici dei Bambini.

Questo fermento culturale ha dato il via ad una intensa attività decisamente finalizzata alla difesa del diritto del bambino ad essere figlio.

E' con certezza che posso affermare che, nella piccola vicenda storica di Amici dei Bambini, il 2002 verrà ricordato come l'anno in cui il movimento di famiglie adottive ha preso coscienza del suo ruolo di difensore, anzi "combattente" dei bambini dimenticati.

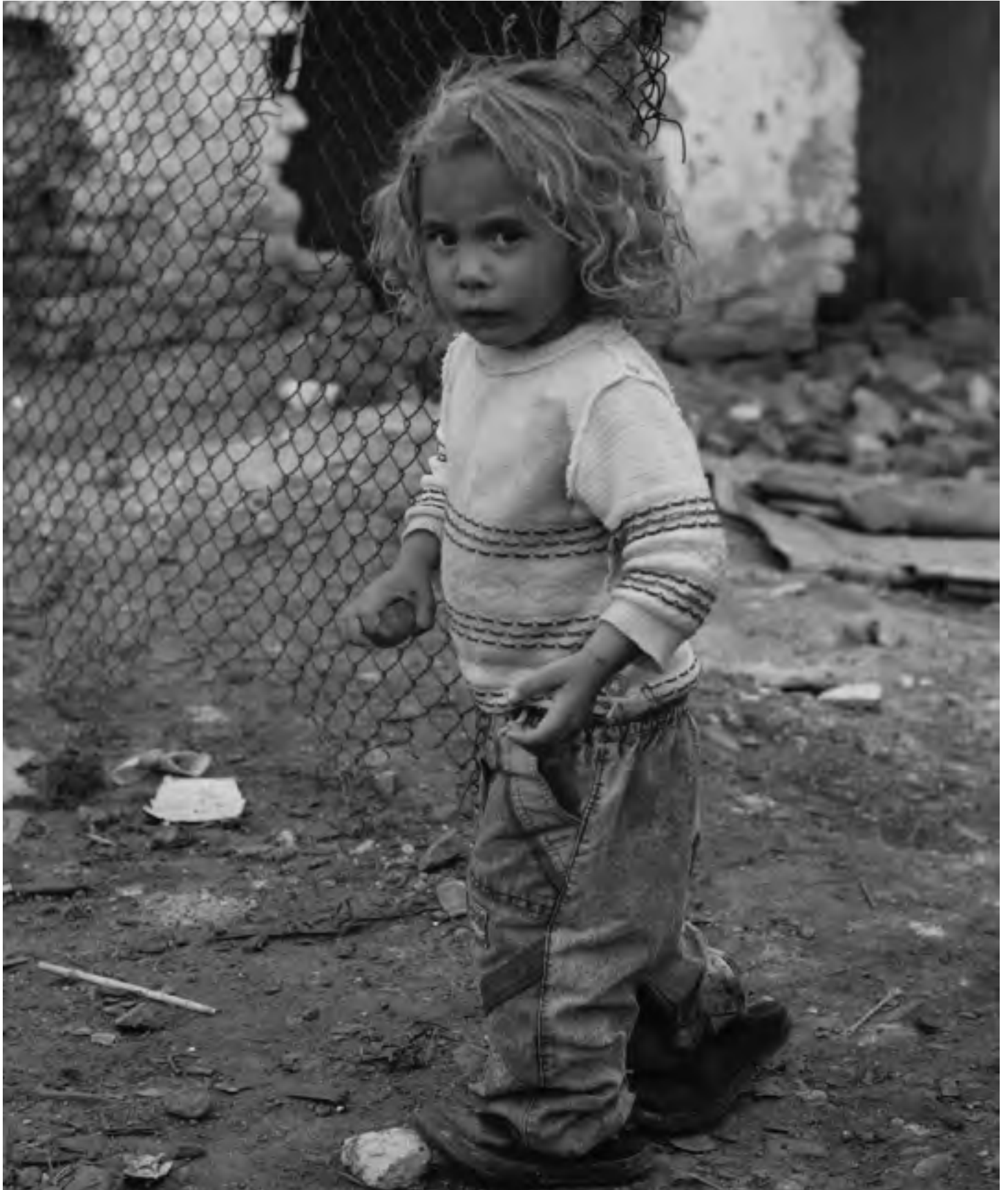
Laddove c'è un bambino dimenticato, lì ci deve essere un amico dei bambini per accogliere e difendere il suo diritto ad essere figlio.

Nel 2003

Per il futuro, il nostro impegno consisterà nel continuare quanto abbiamo intrapreso nel 2002, proseguendo in ciò che, assieme ad altri, abbiamo iniziato a costruire, con particolare attenzione ai progetti per la chiusura degli istituti in Italia e all'attività di lobbying e formazione all'estero, e non dimenticando, in attesa di tempi migliori, ciò in cui abbiamo fallito. Abbiamo entusiasmo e capacità quanto basta, non ci fermeremo.

Il Presidente

Marco Griffini





Chi è Amici dei Bambini



Amici dei Bambini è una Organizzazione Internazionale per la Tutela dei Diritti dell'Infanzia.

Dal 1986, in 12 paesi del mondo, l'Associazione è impegnata con i propri volontari con l'Adozione Internazionale, la Cooperazione allo Sviluppo e la promozione dei diritti dei minori.

Dal Brasile all'Ucraina in ospedali, scuole, case famiglia, istituti, centri servizi e punti di animazione è al fianco dei bambini che hanno più bisogno, per prevenirne l'abbandono e promuoverne il reinserimento familiare, perché ogni bambino abbia la possibilità di vivere in una famiglia e sentirsi figlio.

In Africa, in America latina e nell'Europa dell'Est Amici dei Bambini ha aiutato ad oggi, grazie al sostegno a distanza, oltre 50.000 bambini, assicurando loro la possibilità di restare nel proprio paese e nella propria famiglia.

Il sostegno a distanza garantisce ad un bambino il supporto alimentare, l'assistenza sanitaria e psicologica, l'accompagnamento scolastico e le attività di animazione, consentendogli di crescere nella sua famiglia e nel suo Paese d'origine.

Le credenziali

Personalità giuridica

- Ente morale riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991.

Legislazione non profit italiana

- Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 50952 del 21 gennaio 1994.
- Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n° 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art. 10 comma 8.

Cooperazione allo sviluppo - riconoscimenti italiani per attività all'estero

- Organizzazione non governativa idonea per attività di "realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993.

Cooperazione allo sviluppo - riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale e negli stati di Albania, Bulgaria, Moldova, Romania, Russia, Ucraina, Marocco, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Honduras, Perù, Cina, Pakistan, Sri Lanka.

- Organizzazione non governativa idonea per attività di "selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile" e "informazione" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001.

Cooperazione allo sviluppo - riconoscimenti italiani per attività in Italia

- Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001.
- Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza istituito con legge 23 dicembre 1997 n° 451 per Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 aprile 2002.

Organismi sovranazionali

- Onu Associated NGO with the United Nations Department of Public Information (DPI) / NGO Section approved by the Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information met on 17 January 2001.
- European Commission Humanitarian Office (ECHO) NGO partner riconosciuta con la firma del CCP(Contratto quadro di partenariato) 2000/221
- Pontificio Consiglio Cor Unum dal 1999
- Fondatrice Euradopt dal 1992

Trasparenza e qualità

- Certificazione di bilancio per i bilanci 2000 e 2001 ad opera di Reconta, Ernst & Young S.p.A.
- Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001 per "interventi di cooperazione internazionale finalizzati all'attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza" per tutte le sedi italiane ed estere dell'Associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato N° 6000/01/S valido dal 09/11/2001 al 31/12/2003.
- Oscar di bilancio 2002 categoria Cooperazione allo Sviluppo

Società civile

- Fondatrice del Forum delle Associazioni Familiari (1991)
- Fondatrice CON.VOL. - Conferenza Permanente dei Presidenti delle Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato (1996)
- Membro della FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (1996)
- Membro del Consiglio Nazionale del Forum del Terzo Settore (1997)
- Fondatrice del Comitato Italiano Sostegno a Distanza (1998)





Una famiglia per ogni bambino



La mission di Amici dei Bambini

Fare in modo che ogni bambino abbandonato possa vivere e crescere in una famiglia, per sentirsi finalmente figlio. Fare in modo che ogni bambino possa instaurare una relazione nella quale riceva gratuitamente amore e, a sua volta, impari a donare amore. Perché un bambino dimenticato possa finalmente sentirsi figlio, è necessario che venga accolto da una famiglia. Solo all'interno di essa il bambino può conoscere ed imparare l'amore: quell'abbandonarsi completamente e totalmente nelle braccia di un padre e di una madre, quell'affidare la sua vita a loro.

Per questo, l'impegno di Amici dei Bambini è quello di restituire una famiglia ad ogni bambino che vive in istituto.

Bambini dimenticati: nemmeno un numero

Il Regional Monitoring Report dell'UNICEF sulla condizione dell'infanzia nell'Europa Centrale ed Orientale ci dà un dato rilevante : sono 1 milione e mezzo i bambini privati della famiglia e istituzionalizzati nel 2001. Un dato sconcertante, anche perché segna un incremento del 10% rispetto a dieci anni fa. E questo solo per quanto riguarda i 27 paesi dell'Europa centro-orientale, mentre del resto del mondo si sa poco o nulla: il problema dei bambini abbandonati è a tutti gli effetti un problema dimenticato. Talmente dimenticato che i bambini in istituto non sono nemmeno un numero. Sta a noi dare voce al silenzio di questi bambini, tutelare il loro diritto a sentirsi figli di qualcuno: loro non sanno nemmeno di averlo.

Obiettivi

La mission di Amici dei Bambini si declina, sul piano delle attività, in tre diversi obiettivi.

* *Rimanere figlio*

Amici dei Bambini ha ideato e realizzato in tutto il mondo progetti finalizzati a prevenire l'abbandono del bambino da parte dei suoi genitori, attraverso il sostegno alla famiglia d'origine.

- Centri integrati di servizi per il sostegno alla famiglia
- Corsi di formazione per operatori sociali e sociosanitari
- Campagne di sensibilizzazione
- Sostegno materiale a strutture ospedaliere
- Sostegno alle famiglie socialmente vulnerabili
- Centri di accoglienza per le ragazze madri
- Creazione di osservatori sulle condizioni dell'infanzia

* *Ritornare figlio*

Con progetti finalizzati a reinserire il bambino che sopravvive negli istituti nella sua famiglia, attraverso servizi specialistici rivolti alla famiglia d'origine.

- Promozione del diritto del minore alla famiglia
- Costruzione e gestione di case famiglia

- Proposte di legge per l'infanzia
- Interventi mirati all'affido di un minore abbandonato
- Creazione di banche dati sui bambini senza famiglia
- Formulazione di piani di reinserimento familiare

** Rinascere figlio*

Attraverso progetti finalizzati a trovare una famiglia ai bambini dimenticati, abbandonati negli istituti, e attraverso l'adozione.

- Promozione dell'affido familiare
- Sostegno e promozione dell'adozione nazionale
- Gestione delle procedure di adozione internazionale
- Corsi di preparazione delle coppie all'adozione
- Accompagnamento delle famiglie nel post adozione

I portatori d'interesse

Sono portatori di interesse, relativamente all'attività dell'Associazione, tutti coloro che vengono coinvolti, direttamente o indirettamente, nei risultati che ne derivano.

1. Beneficiari diretti:

- 1.1. I bambini.
- 1.2. Le donne.
- 1.3. I giovani.

2. Beneficiari indiretti

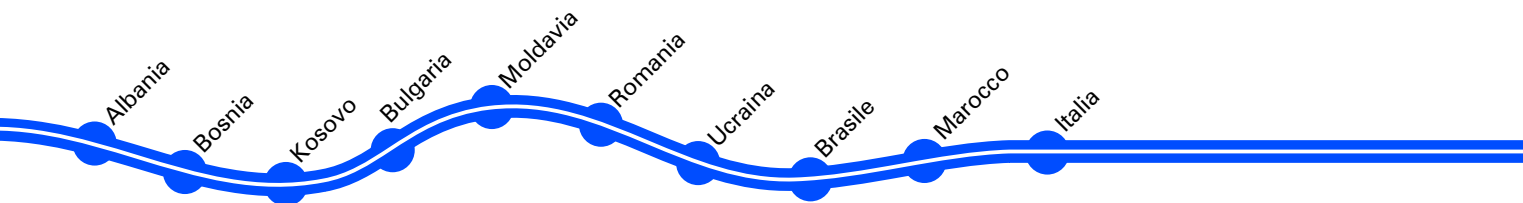
- 2.1. Genitori.
- 2.2. Familiari.

3. Partner

- 3.1. Organizzazioni non profit.
- 3.2. Istituzioni pubbliche, in quanto organi legislativi o di regolazione, in collaborazione con i quali Amici dei Bambini lavora per studiare piani di regolamentazione, proposte di legge e soluzioni ai problemi relativi ai minori.
- 3.3. Mass Media.

Nota: Ognuno dei progetti di Amici dei Bambini è realizzato in partnership con una Organizzazione o Associazione locale e in collaborazione con le istituzioni pubbliche del paese d'intervento. La ragione di questa scelta è duplice: innanzitutto è garanzia del radicamento del progetto nella cultura e nella realtà locali; in secondo luogo è finalizzata a favorire la sostenibilità del progetto nel lungo termine. Quest'ultimo punto verrà perseguito attraverso la formazione degli operatori locali riguardo le strategie della cooperazione, il confronto con le loro conoscenze e la progressiva delega delle responsabilità fino al definitivo allontanamento dal luogo d'intervento, che avverrà quando il progetto sarà in grado di proseguire senza l'appoggio diretto di Amici dei Bambini.





4. Sostenitori

- 4.1. Gli enti pubblici, che possono finanziare un progetto presentato dall'Associazione oppure affidare di loro iniziativa un progetto e sostenerne i costi.
- 4.2. I sottoscrittori di un impegno di sostegno a distanza, cioè la donazione di 25 o 50 euro mensili a beneficio di un progetto scelto dal donatore.
- 4.3. I sostenitori che donano occasionalmente.
- 4.4. Le aziende con le quali vengono sviluppate partnership che hanno lo scopo di realizzare o sostenere un progetto di cooperazione e promuovere, allo stesso tempo, la Responsabilità Sociale dell'Impresa presso l'opinione pubblica.



5. L'organizzazione

- 5.1. I soci, ovvero gli azionisti di riferimento di Amici dei Bambini, che svolgono il ruolo di guida e di supervisione dell'attività dell'Organizzazione.
- 5.2. I dipendenti e i volontari espatriati.
- 5.3. I volontari, che sono oggi una risorsa preziosa di testimonianza e, in ottica futura e forse un po' utopica, i protagonisti assoluti dell'associazione al servizio dei quali lavoreranno i professionisti.
- 5.4. La rete dei Punti Amici dei Bambini, costituita da sostenitori e amici che si sono resi disponibili a sostenere l'Associazione promuovendone la mission nell'ambito della loro realtà territoriale, attraverso la diffusione di materiale informativo, l'organizzazione di eventi di raccolta fondi, un'attività di ufficio stampa locale.

Gli indicatori

Sulla base della classificazione utilizzata per i portatori d'interesse, è possibile distinguere alcuni indicatori sulla base dei quali misurare l'andamento dei singoli progetti.

1. I Beneficiari

- numero di beneficiari diretti - numero di beneficiari indiretti

2. I Partner

- organizzazioni partner - partner istituzionali

3. I Sostenitori

- numero dei sostenitori SAD - numero delle donazioni libere ed entità totale

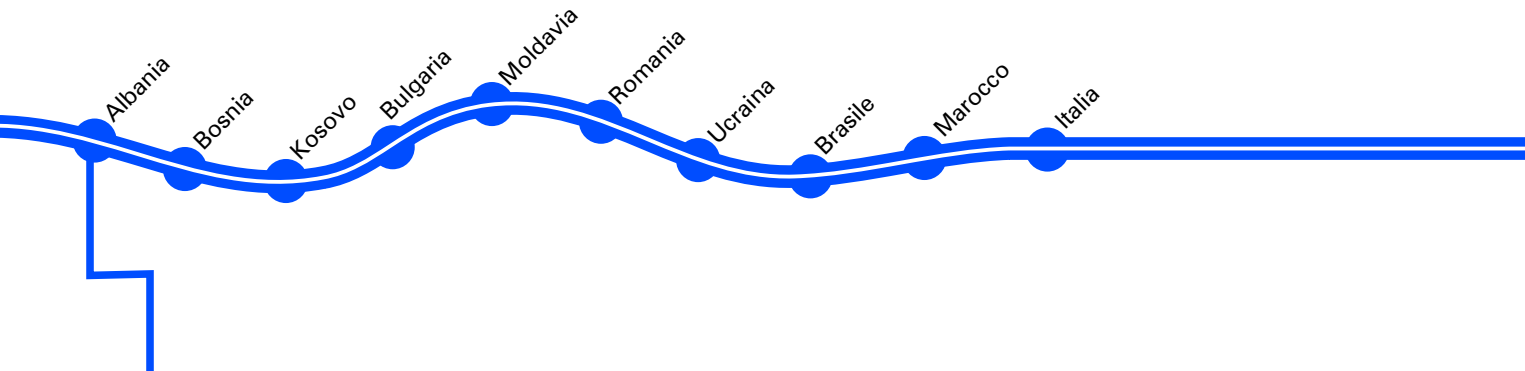
4. L'organizzazione

- personale impiegato - personale locale - strutture coinvolte

5. Fondi investiti

- totale fondi investiti nel progetto - fondi investiti per beneficiario





Bambini che fuggono

In Albania, paese che può contare poco più di 3 milioni di abitanti, ci sono 10 istituti statali in cui attualmente vivono 490 bambini. Un numero relativamente ridotto, rispetto a molti altri paesi. È un numero che, in effetti, non dà la misura della reale situazione dei bambini nel paese: gli istituti sono pochi non perché siano pochi i bambini abbandonati, ma perché nessuno si preoccupa di loro. Lo stato, in Albania, si è mostrato troppo spesso impreparato ad affrontare le gravi difficoltà presentatesi dopo il crollo del regime dittatoriale, trascinando il paese nel caos. In questa situazione la fuga rappresenta spesso una prospettiva di salvezza.

Per i bambini e per i giovani il pericolo di essere raggirati e rapiti da organizzazioni illegali, che promettano una speranza di futuro all'estero, è una realtà quotidiana. Molto spesso le famiglie stesse cadono in questa rete, illuse dalla prospettiva di una vita migliore per i propri figli, che si rivela invece una vera e propria tratta dei minori con un perpetuarsi dell'abuso delle loro vite.



Obiettivi del progetto

Promuovere il rispetto dei diritti dei minori e la soddisfazione delle loro necessità contro ogni forma di discriminazione e di sfruttamento.

Rispettare il principio di appartenenza del minore alle proprie radici culturali, familiari e comunitarie.

Promuovere l'educazione di base e il diritto allo studio.

Partner Locali

Caritas diocesana di Fier
Associazione Delphi XS
Chiesa parrocchiale di Kamza e Bathore

I numeri del progetto

Beneficiari diretti:

Minori (fino a 14 anni): 364
Giovani: 60
Madri dei minori: 22

Beneficiari indiretti:

Familiari: 10
Membri della comunità: 10
Madri dei minori: 8

Totale: 474

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 175.406 euro

Volontari

Volontari espatriati sul progetto: 2
Personale locale impegnato sul progetto: 30

Adozione internazionale

Bambini adottati in Albania: 3

Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Le parole della candela" dall'Albania, Scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



Le strutture

1 Centro Servizi (per i bambini e le loro famiglie) a Fier, quartiere di Liri Gero, uno dei maggiori centri cittadini dell'Albania meridionale

1 Centro Servizi a Levan, villaggio rurale a 9 Km da Fier

1 Centro Servizi a Tirana

1 Centro Servizi a Bathore, zona suburbana alla periferia nord della capitale Tirana

2 Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)

Le attività

Organizzazione di corsi di lingua albanese e inglese ed un corso di matematica per le 8 classi della scuola obbligatoria.

Accompagnamento familiare: circa 80 famiglie bisognose vengono seguite da 8 operatori familiari; per le famiglie che lo necessitano vengono mensilmente offerte ceste basiche contenenti prodotti alimentari di base.

Segnalazione e trattamento di problematiche sanitarie per minori e famiglie, attraverso il pagamento delle cure ospedaliere o di medicinali per chi lo necessita.

Creazione di spazi ricreativi e momenti di animazione per i minori: organizzazione di attività ludico ricreative presso il centro (partite di calcio, tornei di ping-pong, attività musicali); laboratori ricreativi e, durante il periodo natalizio, laboratori per l'allestimento di decorazioni natalizie e del presepe; allenamenti di calcio e pallavolo; laboratorio teatrale gestito dalla volontaria in formazione.

Corsi di educazione familiare sul rapporto madre-figlio e a supporto della crescita dei minori.

Organizzazione di eventi culturali.

Attività di comunicazione con i sostenitori.

Dalla baracca al centro

Nel 2000 la piccola baracca nel piazzale della Chiesa (il primo, rudimentale centro servizi, situato nella zona 3 di Bathore) ha rappresentato una vera e propria speranza di cambiamento. Sebbene fosse umida e fredda d'inverno, torrida e maleodorante in estate, era diventata il simbolo di un progetto comune: un luogo d'incontro, di gioco e di formazione, dove si imparava a conquistare insieme momenti di serenità, attraverso uno sforzo di comune convivenza. E così, quando nella baracca lo spazio per radunare le scarpe non è più bastato, abbellita di tendine colorate, dipinto il lato esterno e le mura di cinta, tutti hanno cominciato a sognare un vero centro comunitario: con la biblioteca, le aule di studio, magari circondato da un piccolo campo sportivo senza buche di fango. Ora il centro, grazie al contributo di "Caritas Sardegna", "Caritas diocesana di Pescia" e alle parrocchie di Massa e Cozzile (in provincia di Pistoia), sta diventando una realtà, sta prendendo forma e, per Natale 2003, si confida nella chiusura del cantiere.



Bosnia



I bambini della guerra

A più di sette anni dalla fine del conflitto, la guerra in Bosnia è ormai una guerra dimenticata: dimenticata dall'Europa, dagli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, dai mass media, dall'opinione pubblica. A tutt'oggi, però, sono migliaia i cittadini bosniaci che non hanno ancora potuto fare ritorno alle loro case, e decine di migliaia le famiglie che portano addosso i segni di un conflitto devastante, le donne rimaste sole, incapaci di reagire al proprio lutto, i bambini costretti a crescere privati del sostegno dei loro genitori. Nel solo cantone di Sarajevo sono registrati 436 bambini privi di tutela genitoriale. Di loro, solo 179 sono orfani: la maggior parte è stata abbandonata per ragioni legate alla malattia o alla povertà. Per colpa di una guerra che, nella vita di questi bambini, ha segnato ferite che non si possono dimenticare.

Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Bambini come noi" dalla Bosnia, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



Obiettivi del progetto

Contribuire alla ricostruzione sul piano umano, sociale e civico della società bosniaca, attraverso la realizzazione di una rete di Centri Servizi eroganti prestazioni rivolte a bambini, donne e nuclei familiari.

Partner Locali

Municipalità della Repubblica di Bosnia Erzegovina Opstina Trnovo
Associazione non Governativa Zena Trnova
Municipalità di Novi Grad
Associazione Mi za Diecu (Noi per i Bambini)

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini: 512

Donne: 42

Beneficiari indiretti

Genitori: 246

Familiari: 250

Totale 1.050

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 275.785 euro

Volontari

Volontari espatriati: 1

Personale locale impegnato sul progetto: 55

Strutture

2 Centri Servizi a Sarajevo (quartieri di Novi Grad e Ilidza)

1 Scuola elementare a Trnovo

1 Asilo a Trnovo

1 Centro di animazione a Tuzla

1 Centro di Aggregazione Giovanile a Zepce

1 Centro di Aggregazione Giovanile a Banja Luka

1 Centro di Aggregazione Giovanile a Rudno

1 Centro di Aggregazione Giovanile a Velika Kladusa

1 Centro di Aggregazione Giovanile a Brcko



Attività

Promozione di un Consultorio Familiare che preveda consultazioni mediche, psicologiche, giuridiche per le famiglie svantaggiate.

Promozione di gruppi di aiuto e ascolto per le donne che organizzino tavole rotonde con esperti su tematiche di interesse collettivo (salute, prevenzione, abuso delle medicine, problemi scolastici, relazioni familiari, educazione del bambino ecc...)

Organizzazione di seminari di orientamento al lavoro con l'intento di aiutare le beneficiarie a preparare i loro curriculum vitae e a prepararsi alle interviste di lavoro.

Organizzazione di corsi di formazione professionale per le donne, quali:

- corsi di artigianato
- corsi di cucina
- corsi di cucito
- corsi di computer
- corsi di lingue straniere.

Organizzazione di attività motorie per le donne, quali:

- aerobica
- ballo folcloristico

Organizzazione e gestione di attività ludico-ricreative ed educative per i bambini:

- attività fisico-sportive (giochi di squadra, pallacanestro, ginnastica);
- attività artistiche (modellismo, giornalismo,

scritture e letture di poesie);

-attività espressivo-comunicative (ballo, canto, musica);

-attività ambientali (ricerche, conoscenza dell'ambiente attraverso ricerche ed escursioni);

-attività di socializzazione (feste, compleanni, escursioni, campi estivi).

Assistenza professionale dei bambini durante le attività educative;

Classi di supporto scolastico (doposcuola di matematica, di italiano, inglese e bosniaco).

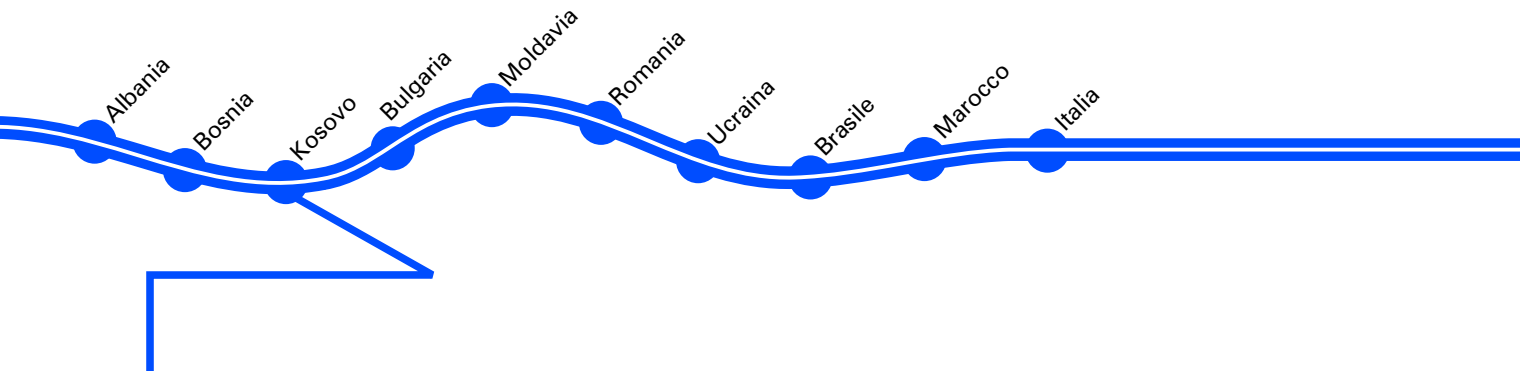
Corsi professionali (computer, lingue straniere ecc.);

Ilestimento di una biblioteca per bambini con materiali didattici e destinati al recupero delle situazioni di ritardo nell'apprendimento.

I quattro centri servizi

Amici dei Bambini ha offerto un supporto educativo-formativo alle due categorie che più risentono della difficile situazione socio-economica creata in Bosnia dopo la fine della guerra: le donne ed i bambini. A Sarajevo, nei quartieri di Novi Grad e Sokolovic, a Tuzla e a Trnovo (nella Repubblica Serba di Bosnia), Amici dei Bambini ha iniziato a gestire dei centri servizi che sono diventati, negli ultimi due anni, dei punti di riferimento importanti ed insostituibili per la collettività. I suddetti centri offrono consulenza legale, psicologica e medica, oltre ad attività di formazione professionale per le donne, in modo da dare loro degli strumenti utili a facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro. Per i bambini vengono svolte attività di animazione, doposcuola, corsi di lingua e computer, campo estivo e vi è inoltre la possibilità di stare insieme ai coetanei, socializzare e confrontarsi in un ambiente educativo e stimolante.

Nel corso del 2002 sono state circa 1000 le donne ed i bambini che hanno frequentato ed animato i quattro centri servizi di Amici dei Bambini in Bosnia Erzegovina.



Orfani di guerra e orfani della società'

Hanno assistito ai drammi della guerra e visto i genitori e i loro fratelli morire. Hanno subito una tremenda violenza psicologica ed il dramma della fuga: interminabili ore camminando al freddo, fuggendo, spesso da soli, in paesi stranieri. E quando sono ritornati ai loro villaggi, non hanno più trovato la loro casa... Ma la guerra non è la sola ferita da superare, per i bambini kosovari: in questa piccola regione, dal 1999 a oggi, sono stati abbandonati alla nascita oltre 200 bambini negli ospedali delle grandi città. Sono figli di mamme nubili, per lo più, o frutti dell'adulterio. Figli che non possono essere mostrati, perché la società chiusa del Kosovo non capirebbe. Sono figli rifiutati persino dallo Stato, che, nel tentativo di ricostruire un paese distrutto, non ha certo il tempo di occuparsi di loro: in Kosovo non esistono nemmeno gli istituti. I bambini restano negli ospedali finché qualche organizzazione internazionale non si accorge di loro e della loro solitudine.



Obiettivo del progetto

Favorire l'integrazione delle diverse etnie attraverso la formazione e la motivazione dei giovani alla pace e il rafforzamento del valore della famiglia.

Partner locali

Associazione multietnica "Youth for Peace and Future"

C.A.G., Centro Aggregazione Giovanile "Akti", a Fushe Kosova

C.A.G. "Hareja" a Vushtrri

C.A.G. "Duga" a Priluzje

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini: 1.550

Responsabili delle attività dei minori: 10

Giovani: 1.200

Beneficiari indiretti

Popolazione dei villaggi: 21.330

Responsabili C.A.G.: 4

Insegnanti: 9

Totale 23.103

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 235.110 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 2

Personale locale impegnato sul progetto: 30

Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "La strada davanti a noi" dal Kosovo, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it





Le strutture

- 1 Centro Servizi per la Famiglia a Fushe Kosova
- 6 Punti di Animazione a Fushe Kosova
- 1 Centro Servizi per la Famiglia a Vushtrri
- 12 Punti di Animazione a Vushtrri
- 1 C.A.G. (Centro Aggregazione Giovanile) nell'enclave serba di Priluzje
- 1 Punto di Animazione a Priluzje

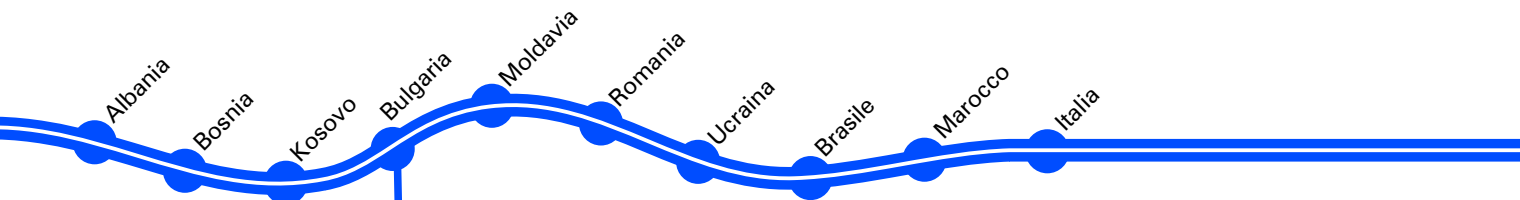
Le attività

- Corsi di lingue (inglese, albanese, serbo).
- Presentazione dei diritti dei minori.
- Educazione ecologica, stradale, sanitaria.
- Conversazioni a tema aperto.
- Attività sportive (corsi di karate, tornei di calcio, ping-pong, scacchi).
- Attività di animazione per giovani e bambini (teatro, ballo, disegno, letture, canto, feste, giochi didattici, lavori artigianali, pittura, seminari, cineforum).
- Attività di comunicazione con i sostenitori.
- Attività per le donne:
 - Corsi professionali (Sarta, Parrucchiera, Computer).
 - Corsi di igiene.
 - Seminari (Genitorialità responsabile, il ruolo della donna, l'educazione dei figli, la discriminazione di genere).



Dai centri di aggregazione giovanile ai centri servizi

All'inizio del 2002 le attività in Kosovo erano pensate e calibrate "solo" per i bambini ed i giovani, ed erano erogate dai Punti Animazione per i bambini, sparsi nei vari villaggi sulle colline, e dai centri di aggregazione giovanile. L'anno 2002 è stato particolare, perché si è passati dalla fase dell'emergenza a quella dello sviluppo e, come accade sempre in questi passaggi, la cosa è stata lenta e ci ha costretto a fare alcune scelte dolorose. In quest'ottica è nata la nuova sfida dei Centri Servizi alla famiglia di Amici dei Bambini, con lo scopo di offrire dei servizi alla comunità e non più solo ai bambini e ai giovani. La parte innovativa del progetto e della "nuova sfida" consiste nel ruolo predominante dei giovani, i quali diventano i nuovi protagonisti che avranno il compito di parlare del ruolo della famiglia alle famiglie. Le attività che giornalmente vengono offerte ai beneficiari dei Centri Servizi sono molte: dall'animazione per i bambini, all'aggregazione per i giovani, ai corsi per apprendere delle competenze da poter spendere poi nel mondo del lavoro, sia per i giovani che per gli adulti.



Bulgaria



I bambini nascosti

La Bulgaria ha il più alto tasso di istituzionalizzazione di bambini in Europa e nell'ex Unione Sovietica: il numero totale dei bambini in istituto, seconda le autorità, ammonta a 24.000, di cui 3.000 hanno meno di tre anni. Dati non ufficiali, tuttavia, parlano di 34.122 bambini istituzionalizzati, compresi i bambini con bisogni speciali, gli orfani sociali e i giovani con condanne penali. La povertà e la discriminazione (nel caso di bambini bisognosi di particolari attenzioni e considerati per questo disabili) sono le principali cause di abbandono. Gli orfanotrofi, in Bulgaria, sono 360 e quasi tutti si trovano in luoghi molto chiusi, in genere poco visibili dalla società. Per 40 anni questi istituti sono stati costruiti nei villaggi più sperduti, per dare occupazione alla gente del posto e per nascondere la realtà: l'abuso, l'abbandono e la violenza nei confronti dell'infanzia sono stati ufficialmente assenti nell'Est europeo comunista. La propaganda di regime trasmetteva un'immagine idealizzata e patinata dei bambini, ben nutriti e ben assistiti, in società tradizionalmente attente ai bisogni delle giovani generazioni. Una società in cui, evidentemente, 34.000 bambini abbandonati in mezzo a una strada non avevano diritto di esistere.



Obiettivo del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di concorrere alla tutela delle ragazze madri, in conformità e coerenza alla strategia del Piano Nazionale di Riforma del Sistema di Protezione del Bambino 2001-2004. Nel corso dell'anno 2002 è stato effettuato un approfondito monitoraggio del territorio, in particolare nella città di Sofia, in seguito al quale è stata identificata la possibilità di realizzare un progetto di supporto della "Casa di accoglienza per madri sole".

Partner Locale

Caritas Bulgaria

I numeri del progetto

Beneficiari del progetto

40 ragazze madri, provenienti da realtà di istituzionalizzazione, emarginazione, grave disagio socio-economico.

5 ragazze madri de-istituzionalizzate.

Struttura

I Centro diurno

Attività:

Amici dei Bambini, in collaborazione con la Caritas locale, fornirà supporto alle attività di:

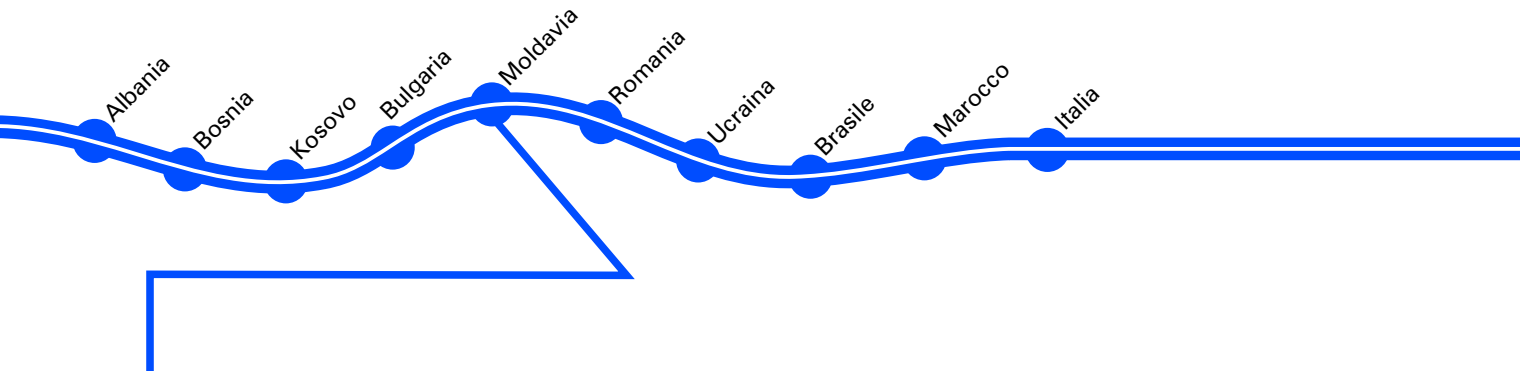
- formazione professionale
- protezione della maternità
- educazione alla genitorialità responsabile
- realizzazione di laboratori di artigianato locale (con produzione di bambole, oggetti in ceramica).



Alla scoperta di nuovi amici

In Bulgaria, la situazione per i bambini che vivono negli istituti non è certamente delle migliori. Dopo un monitoraggio degli stessi istituti, iniziato nel 2002, Amici dei Bambini si è impegnata ufficialmente, insieme alla Caritas bulgara, ad avviare e gestire case di accoglienza (nel caso specifico la Casa di Renata) destinate a ragazze madri uscite dagli istituti, a promuovere percorsi di reinserimento sociale delle stesse ragazze, attraverso il sostegno psico-sociale, la formazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro; a sostenere una relazione genitore-figlio responsabile attraverso percorsi di crescita. L'obiettivo generale del progetto è quello di coinvolgere gli ospedali, i consultori medici, le organizzazioni non governative presenti sul territorio della città di Sofia e i servizi sociali, con lo scopo di individuare tutti i casi di bisogno. Una volta identificate le ragazze madri prive di tutela, quest'ultime verranno accolte in appartamenti concepiti come centri residenziali, per un periodo di tempo limitato, come accadrà appunto per la Casa Renata.





Bambini senza nome

Come per tutti i Paesi che gravitavano sotto l'orbita sovietica, anche la Moldova ha risentito di un cambiamento economico e politico che ha comportato povertà e crisi di valori. Attualmente sono 13.496 i bambini in istituto, (tremila più che in Italia) in un paese che ha poco più di 4 milioni di abitanti. Nella sola Chisinau, la capitale, sono registrati 3.000 bambini istituzionalizzati. Di questi bambini, l'80% ha una famiglia. Le cause di abbandono e di istituzionalizzazione dei minori sono per lo più legate, direttamente o indirettamente, a problemi economici (84% dei casi): in questa piccola repubblica, dopo il 1991, anno della "liberazione" dal regime sovietico, il tasso di povertà è salito al 48%. Sono in aumento i casi di allontanamento spontaneo del bambino dalla propria famiglia, per sfuggire al malessere vissuto all'interno del proprio nucleo familiare: per il 16% i casi di istituzionalizzazione sono legati ad abusi dei genitori sui figli, violenza, droga, uxoricidio. A questo fanno seguito i problemi di salute dei genitori, la disgregazione delle famiglie, l'assenteismo dei genitori. Per quanto riguarda i bambini orfani, non è facile fare una stima del numero esatto perché, in molti casi, i neonati non sono neppure registrati al momento della nascita, perciò restano esclusi dalle statistiche ufficiali. Sono bambini dimenticati nel senso più assoluto del termine: bambini a cui non è concesso nemmeno il diritto al nome.



Obiettivo del progetto

Garantire il diritto alla salute a tutti i bambini e prevenire il loro abbandono attraverso il sostegno alle famiglie.

Partner Locali

Ospedale Clinico Municipale per bambini n. 1

Dipartimento della Sanità del Comune di Chisinau

I numeri del progetto

Beneficiari del progetto:

Bambini ricoverati: 3.581

Bambini cui sono state effettuate analisi mediche senza ricovero: 138

Mamme che seguono la degenza dei bambini sotto l'anno di età: 2.202

Personale dell'ospedale: 194

Totale beneficiari: 6.115

- Potenziali beneficiari (tutti i bambini del distretto di Chisinau): 220.000

Impegno Finanziario

Progetto di Cooperazione: 141.269 Euro

Volontari

Volontari espatriati sul progetto: 1

Personale locale impegnato sul progetto: 2

Le strutture

Ospedale Clinico Municipale per bambini n. 1, situato nel quartiere Buiucani nella zona centro-ovest della capitale Chisinau

Le attività

Assistenza sanitaria (approvvigionamento di medicinali e prodotti igienici).

Miglioramento delle condizioni di degenza attraverso l'approvvigionamento alimentare.

Ristrutturazione dell'impianto elettrico.

Ristrutturazione del tetto.

Ristrutturazione del sistema di riscaldamento

Animazione in corsia.

Formazione e riqualifica del personale medico e paramedico.

Attività di comunicazione con i sostenitori.





Obiettivo del progetto

Prevenzione dell'abbandono e dell'istituzionalizzazione dei bambini, attraverso il sostegno alle famiglie socialmente vulnerabili.

Partner Locali

Dipartimento d'Educazione gioventù e sport del Municipio di Chisinau
Scuola n.64 di Duresti
Scuola n.1 di Chisinau
Asilo n.2 di Duresti

I numeri del progetto

Beneficiari diretti:

Bambini: 460
Familiari: 1.114

Beneficiari indiretti:

Educatori asilo: 58
Equipe animazione: 12
Equipe assistenza familiare: 18

Totale dei Beneficiari: 1.662

Impegno Finanziario:

Progetti di Cooperazione: 71.576 Euro

Volontari:

Volontari espatriati: 1
Personale locale impegnato sul progetto: 32

Le strutture

I Punto Amici dei Bambini nella scuola n.64
I Punto Amici dei Bambini nella scuola n. 1

Le attività

Sostegno materiale alle famiglie, personalizzato a seconda delle specifiche esigenze.

Servizi di consulenze specializzate (mediche, legali, psico-sociali).

Percorso di assistenza al bambino e alla famiglia.

Servizio di accompagnamento familiare.

Attività di animazione nelle scuole.

Obiettivo del progetto

Dare un'alternativa alla strada ai bambini soli e fare in modo di reinserirli progressivamente nella loro famiglia o trovare loro dei nuovi genitori.

Partner Locali

Salvati Copiii
Direzione Municipale per la Protezione del bambino in famiglia

I numeri del progetto

Beneficiari diretti:

Bambini ospitati: 52
Bambini reintegrati in famiglia: 10
Bambini adottati: 10

Beneficiari indiretti:

Personale: 19
Famiglie naturali, disagiate, affidatarie, adottive: 20

Totale dei Beneficiari: 111

Impegno Finanziario:

Progetto di Cooperazione: 45.127 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 2
Personale locale impegnato sul progetto: 19

Strutture

La Casa Aschiuta a Chisinau, centro di risocializzazione e reintegrazione per bambini di strada e in situazione di rischio.

Attività

Accoglienza dei bambini senza famiglia.

Sostegno al reinserimento nella famiglia di origine.

Attività di integrazione del bambino in una nuova famiglia.

Coinvolgimento nell'attività scolastica.

Attività educative.

Colonie estive per i bambini.



Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Il cappello di Guguzza" dalla Moldavia, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



Obiettivo del progetto

Creare le condizioni ideali per sostenere il trattamento, la riabilitazione, l'educazione e l'istruzione di bambini e giovani con disabilità fisiche ed il miglioramento delle loro condizioni di vita.

Partner Locali

Associazione di Sostegno ai Bambini con Handicap Fisico - Chisinau (ASCHF-C)

I numeri del progetto

Beneficiari diretti:

Bambini che frequentano con regolarità il centro: 13

Totale Bambini beneficiari: 136

Totale Genitori: 195

Beneficiari di percorsi formativi

Occasionalmente: 90

Beneficiari indiretti:

Associazioni di genitori: 1

Personale centro: 17

Totale beneficiari: 452

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 266.702 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 2

Personale locale impegnato sul progetto: 17

Strutture

Un centro diurno "Speranta", frequentato da bambini dai 3 e agli 8 anni, che non possono frequentare strutture educative "normali" (asili e scuole).

Attività

Recupero motorio dei bambini.

Inserimento scolastico.

Attività per lo sviluppo dell'autonomia personale.

Corsi di formazione per i genitori.

Corsi di formazione a domicilio.

Creazione di una rete di servizi in Moldavia (networking).

Allargamento del centro.

Creazione di gruppi di genitori e di self-help.

Pubblicazione di materiale informativo.

Corso di formazione in Italia.

Attività di comunicazione con i sostenitori.





Obiettivo del progetto

Tutela del diritto all'istruzione in una zona di particolare disagio sociale.

Partner Locali

Caritas

I numeri del progetto

Beneficiari diretti:

Bambini: 120

Genitori: 63

Beneficiari indiretti:

Abitanti del villaggio: 860

Totale: 1.043

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 2.988 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 1

Strutture

Struttura scolastica del villaggio

Attività

Sostegno alla mensa scolastica per i bambini.

Attività extra-scolastiche.

Attività di animazione per i bambini.

Corsi di formazione professionale.

Implementazione dei servizi pre-scolari.

Potenziamento dei servizi per la comunità.

(es. ambulatorio medico)



Un mondo a colori

"Per noi, l'handicap non e' altro che un modo diverso di vivere la vita". E' con questa filosofia, mutuata da Madre Teresa, che il Centro Diurno Speranta, nato nell'ormai lontano 1998, opera a favore dell'integrazione sociale dei bambini disabili. Speranza, questo l'ambizioso nome affidato al centro dai suoi fondatori, una coppia con due bambini con grave disabilità all'apparato locomotorio, che non si sono arresi all'unica soluzione prospettata loro dai medici: la messa in istituto dei propri figli. Da questa tremenda necessità nasce l'esperienza, prima di coppia, poi di comunità, di Lucia e Mihai con il Centro Speranta.

Oggi il Centro Speranta non è più il piccolo centro familiare dentro l'appartamento di questa coppia molto determinata, ma un centro moderno, ampliato, con un suo personale specializzato, apprezzato in tutta la Moldova, con diversi programmi di riabilitazione, educazione, d'informazione per bambini disabili ed i rispettivi genitori. Oggi, il Centro è visitato da persone di diversi paesi, fino all'arrivo di una delegazione di parlamentari europei. Oggi, Calin cammina senza più l'aiuto di alcun sostegno... Tutto ciò secondo il motto: non possiamo *"fare grandi cose, ma piccole cose, con grande amore"*.





Romania



Obiettivo del progetto

Deistituzionalizzazione dei minori abbandonati in vista del loro reinserimento nelle famiglie di origine o in famiglie affidatarie o adottive; sostegno alle famiglie a rischio al fine di evitare fenomeni di abbandono dei figli; reintegrazione familiare e sociale delle ragazze maggiorenni uscite dall'istituto e delle ragazze madri.

Controparte Locale

Fondazione "Inima Pentru Inima"
Direzione locale di Brăila
Direzione locale di Râmnicu Vâlcea
Direzione locale di Tulcea
Facoltà di Assistenza sociale, Università di Bucarest



Abbandonati due volte

Il numero di minori in stato di abbandono e accolti negli istituti in Romania è tra i più elevati dell'Europa orientale: nell'aprile del 2000 erano circa 110 mila i bambini fuori dalla famiglia. Di questi, soltanto 8 mila risultano ospitati presso strutture di tipo familiare, mentre la grandissima maggioranza sopravvive negli istituti.

Gli istituti di accoglienza dei minori, sempre più affollati, sono in un vero stato di degrado e il personale, seppur qualificato, non è motivato poiché gli stipendi sono troppo bassi. Ma il terrore e la solitudine che i bambini provano negli istituti è solo il preavviso di ciò che essi sono costretti a vivere quando, al compimento del diciottesimo anno d'età, vengono letteralmente buttati in mezzo ad una strada: sono ragazzi abbandonati a se stessi, completamente impreparati alla vita anche nei suoi aspetti più elementari e quotidiani. Non sanno nulla del mondo fuori, che scoprono presto essere un mondo pericoloso, nel quale diventano inconsapevoli vittime di soprusi, sfruttamento, ignobili traffici.

Per la seconda volta nella loro vita vivono il trauma dell'abbandono.

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini accolti in casa famiglia: 10
Minori deistituzionalizzati reinseriti in famiglia: 15
Minori deistituzionalizzati in affido: 2
Ragazze negli appartamenti sociali: 55
Ragazze madri accolte nei centri maternali: 11
Famiglie monoparentali sostenute a distanza: 30
Ragazzi: 65

Totale bambini beneficiari: 225

Beneficiari indiretti

Personale delle Case Famiglia: 30
Personale appartamenti sociali: 2
Assistenti sociali: 2
Animatori: 5
Studenti che prestano assistenza sociale per la parte pratica: 10
Famiglie beneficiarie: 151
Membri comunità locale della casa famiglia: 300
Membri direzione locali per la protezione dei minori: 30

Totale: 948

Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Passi Rumeni" dalla Romania, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 338.148 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 2
Personale locale impegnato sul progetto: 57

Adozione Internazionale

Bambini adottati: 1

Strutture

1 Casa Famiglia a Braila
1 Casa Famiglia a Tulcea
1 Casa Famiglia Râmnicu Vâlcea
2 centri maternali a Bucarest
5 Appartamenti sociali a Bucarest
2 Appartamenti sociali a Râmnicu Vâlcea
3 Punti Amici dei Bambini a Bucarest
1 Centro di Aggregazione Giovanile a Bucarest

Le attività

Deistituzionalizzazione ed accoglienza temporanea di minori in strutture di tipo familiare.

Reinserimento in famiglia.

Lavori di allestimento e attivazione della casa famiglia di Brâila.

Lavori di allestimento e attivazione della casa famiglia di Tulcea.

Attivazione di due centri maternali.

Corsi di formazione per operatori sociali.

Visite ed interventi di sostegno alle famiglie monoparentali del settore 2 di Bucarest.

Lavoro educativo e di socializzazione con le ragazze uscite da istituti speciali.

Ricerca lavorativa per ragazze uscite da istituti speciali.

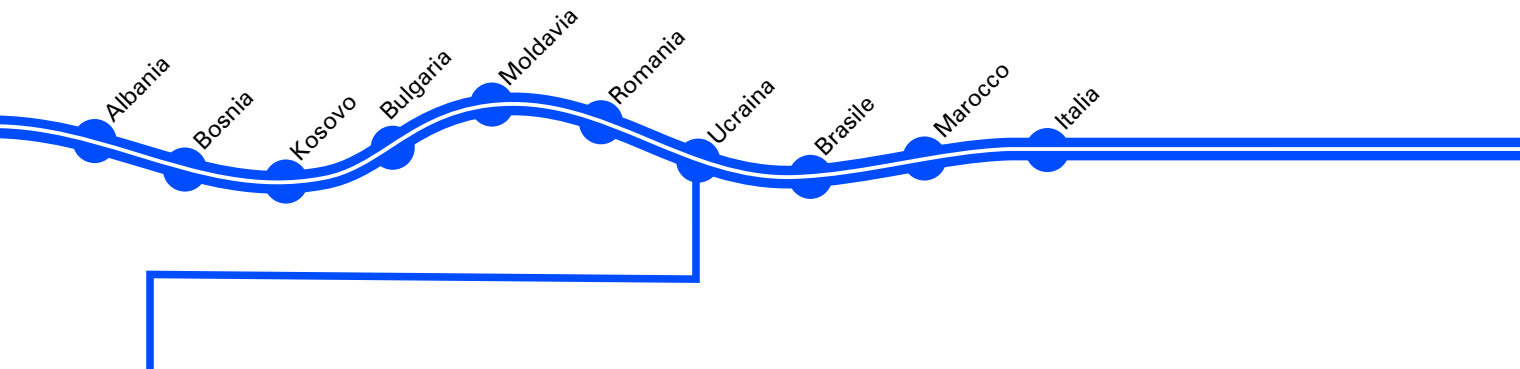
Programma di animazione educativa.

Attività di aggregazione giovanile nel centro di Bucarest.

Attività di comunicazione con i sostenitori.

I numeri della famiglia

Nei prossimi anni, in Romania è prevista la chiusura di centinaia di istituti per minori sparsi nel paese. A fronte di questa buona notizia, c'è la preoccupazione per il destino di questi bambini e del rapporto con le loro famiglie d'origine. Amici dei bambini nel 2002 ha lavorato per la deistituzionalizzazione e il reinserimento familiare dei minori, con 3 case di tipo familiare che accolgono ciascuna 8-10 bambini provenienti da istituti, allo scopo di reintegrarli nelle loro famiglie naturali o allargate. La reintegrazione familiare e sociale viene promossa anche attraverso 7 appartamenti per giovani ragazze maggiorenni, appena uscite dagli Istituti, lasciate senza risorse e dalle prospettive limitate. La chiusura degli istituti non deve, tuttavia, far perdere di vista il perdurante problema dell'abbandono infantile: Amici dei Bambini ha voluto contribuire alla prevenzione all'abbandono, attraverso 2 centri maternali per giovani madri e i loro bambini, accogliendo temporaneamente (6-10 mesi) queste coppie in difficoltà, per rinsaldare il legame madre-figlio e sostenerle nel loro percorso di reinserimento sociale e professionale. Il 2002 ha rappresentato dunque l'anno di rafforzamento della nostra presenza in Romania, con ben 12 strutture e numerose attività collegate.



I bambini senza pelle

In Ucraina si stima che ci siano più di 130.000 bambini orfani o privi della tutela dei genitori, su una popolazione di 48 milioni e mezzo di abitanti. I dati indicano che 60.000 di questi bambini sono sotto la tutela di cittadini ucraini e 78.400 si trovano negli istituti. Chi visita gli istituti, ne esce con la sensazione terribile che i bambini siano "senza pelle": sono bambini denutriti, che non si muovono, che non escono per giorni dalla loro stanza senza finestre, finché i loro muscoli diventano flosci e la loro pelle trasparente e sottile. Il "ricovero" del bambino negli istituti o, altrimenti detti, Internat, è una prassi ancora diffusissima. Una volta entrati negli istituti, i bambini non hanno molte speranze di poter essere inseriti in una scuola "normale". Pur essendo stato ufficialmente abolito il metodo "Makarenko", tipico del regime socialista, l'approccio pedagogico seguito è rimasto invariato: il bambino istituzionalizzato non viene trattato come una persona, ma come un "errore da correggere"; viene privato della sua personalità e del suo passato, "riprogrammato" al servizio del sistema.



Obiettivo del progetto

Miglioramento delle condizioni di vita dal punto di vista economico, sanitario, sociale e culturale dei minori orfani, delle famiglie monoparentali e disgregate, vittime della tragedia di Chernobyl.

Partner locali

Associazione "Bambini di Chernobyl del quartiere Sviatosinskij"

I numeri del progetto

Beneficiari Diretti

Bambini appartenenti a famiglie socialmente vulnerabili: 125

Beneficiari indiretti

Famiglie monoparentali e disgregate: 380

Totale beneficiari: 505

Impegno Finanziario:

Progetti di Cooperazione: 63.439 Euro

Volontari:

Volontari espatriati: 2

Personale locale impegnato sul progetto: 14

Adozioni Internazionali:

Bambini adottati in Ucraina: 21

Le strutture

Un Centro Servizi nel quartiere Sviatosinskij nella zona periferica di Kiev

Le attività del centro:

Assistenza igienico sanitaria.

Consulenza psicologica.

Assistenza nutrizionale - Attività di animazione.

Sostegno educativo.

Attività sportiva.

Club di sostegno.

Club di cucito.

Club di disegno.

Attività di comunicazione con i sostenitori.





La speranza entra negli istituti

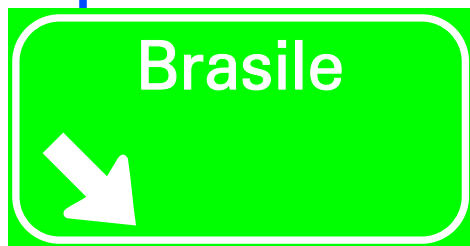
Nel corso del 2002 è stato elaborato il progetto che ci ha consentito di cominciare a lavorare negli istituti di Kiev: "Formazione tecnico-professionale degli operatori socio-sanitari in Ucraina", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano.

Il corso avrà la durata di due anni ed è stato concepito partendo dall'analisi delle esigenze riscontrate negli istituti ucraini. Infatti, la prassi di inserire un bambino in un istituto è ancora diffusissima e non esistono programmi a livello nazionale o locale di Deistituzionalizzazione e di reinserimento familiare. Inevitabile è l'impatto negativo dal punto di vista dello sviluppo psicologico dei bambini. I bambini istituzionalizzati manifestano un ritardo di apprendimento e disagio dal punto di vista della personalità rispetto ai loro coetanei. Alla luce di questa situazione, l'obiettivo formativo dell'intervento è quello di fornire dei riferimenti comuni e innovativi al personale impegnato nei servizi, finalizzato ad un più adeguato approccio educativo con il bambino e orientato a perseguire nel tempo un suo possibile reinserimento familiare.

Il presente progetto di formazione tecnico-professionale si rivolge agli operatori socio-sanitari (insegnanti, educatori, psicologi) di 15 Internat di Kiev e si svolge in collaborazione con il partner ucraino Step By Step e l'università Kiev Moghilanskaja Akademja della capitale.



Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Passo dopo passo" dall'Ucraina, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



La famiglia o la strada

L'abbandono dell'infanzia è un fattore critico, pressoché costante, a livello sociale. La povertà investe sempre di più un maggior numero di famiglie e da essa dipendono direttamente alcuni comportamenti adulti di disperazione, rassegnazione, mancanza di autostima. Quella dell'infanzia, come è evidente, è tra le categorie più deboli e socialmente meno protette: i bambini, fin da piccolissimi, finiscono per passare la gran parte del loro tempo in mezzo a una strada. In questo contesto si innesca il sistema dell'istituzionalizzazione.

In Brasile le condizioni di vita negli istituti sono particolarmente drammatiche; manca del tutto un'adeguata informazione sul numero di bambini accolti e sulle loro condizioni; il personale presente non è qualificato, mancano figure di riferimento importanti per l'accompagnamento di minori e famiglie. Gli istituti stessi, inoltre, vivono per lo più di carità e ricevono dai servizi pubblici per ogni minore una mensilità irrisoria: il risultato è il degrado delle strutture, dei servizi igienici ed educativi, dell'assistenza sanitaria ed alimentare. Di fatto, inoltre, solo pochi istituti accompagnano e studiano un possibile reinserimento familiare: il bambino in istituto, in Brasile, è destinato a restarci per sempre.



Obiettivo del progetto

Contribuire a prevenire, contrastare e/o portare a risoluzione le condizioni che spingono alla vita di strada i bambini e gli adolescenti di Ananindeua.

Controparte Locale

Asefipem - Associação Educational e Filantropica Padre Morando Marini

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini e adolescenti: 155

Mamme: 40

Giovani: 15

Famiglie: 10

Beneficiari indiretti

Bambini: 68

Madri: 40

Famiglie: 150

Totale: 478

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 1 | 3.234 euro

Volontari

Volontari espatriati: 1

Personale locale impegnato sul progetto: 13

Strutture

1 centro integrato di servizi per la prevenzione all'abbandono.

2 centri satelliti per il recupero di ragazzi e ragazze di strada nella comunità di origine.

Le attività

Sala di studio per migliorare l'apprendimento attraverso la proposta di metodologie informali.

Attività ludico-pedagogica per i bambini.

Attività di integrazione tra tutti i beneficiari, sia della comunità che dei Poli.

Visite domiciliari da parte dei tecnici dei servizi sociali.

Riunioni di programmazione e auto-formazione.

Laboratori di arte e musica.

Attività sportive (football maschile e femminile, capoeira).

Spazio alternativo (attività manuali con ogni tipo di materiale).

Un villaggio per i bambini di strada

Il 2002 è stato un anno pieno di soddisfazioni per il Cantinho São Rafael di Ananindeua. Il centro per i bambini lavoratori del Distrito Industrial e della Cidade Nova e quelli della comunità del Maguary ha iniziato a funzionare a pieno ritmo. Il campo da calcio, la piscina, e la casa delle arti hanno visto giocare, mangiare e divertirsi quasi 200 bambini e le famiglie hanno finalmente avuto uno spazio sicuro e tranquillo dove portare i propri figli.



Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Axe Bahia" (Famiglia infanzia), "Conosco Vargem Grande" (Grandi speranze per Vargem Grande), "Casa dos meias" (a scuola nella favela) "Voz do Cantinho" (Bambini di carta) dal Brasile, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



Obiettivo del progetto

Promozione delle condizioni di vita dei minori e tutela dei loro diritti, nonché lotta ai fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale.

Partner Locale

Diocesi di Bonfim

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini: 1.293

Madri: 293

Padri: 158

Famiglie: 293

Fratelli: 900

Beneficiari indiretti:

Bambini: 107

Équipe: 33

Totale 3.044

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 260.000 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 3

Personale locale impegnato sul progetto: 35

Strutture

I Punto Amici dei Bambini a Bonfim

I Punto Amici dei Bambini a Maria Preta

I Punto Amici dei Bambini a

Lage e Mamuero

I Punto Amici dei Bambini a Jaguarari

I Punto Amici dei Bambini a Cazumba

I Punto Amici dei Bambini a Jacuna

I Punto Amici dei Bambini a

San Jose Esposo

I Punto Amici dei Bambini a Gameleira

I Punto Amici dei Bambini a Pereiro



Attività

Rinforzo scolastico.

Animazione ludico-ricreativa.

Accompagnamento psicosociale e educazione alla gestione familiare.

Assistenza alle famiglie (sostegno sanitario e nutrizionale con distribuzione di ceste basiche).

Formazione professionale (corso di dattilografia, corso di informatica, educazione domestica..).

Formazione operatori.

Attività di comunicazione con i sostenitori.

Il bello della comunità

La modalità di intervento sociale scelta e risultata efficace a Bonfim e nelle comunità rurali attigue, è fondata sull'importanza di creare ambiti comunitari: lo scopo è favorire l'integrazione sociale e incrementare la responsabilità civile della popolazione locale. Qui è possibile infatti avviare programmi di alfabetizzazione, partecipazione e comunicazione sociale, accompagnamento madri e gestanti, vigilanza nutrizionale e sanitaria, campagne di vaccinazione infantile. Sono stati dunque costituiti centri comunitari in qualità di istituzioni autonome per la promozione ed erogazione di servizi sociali rivolti all'infanzia e alla famiglia sul territorio. In questa veste, i centri comunitari possono anche attivare sinergie e sottoscrivere protocolli di intesa con organismi pubblici e privati, al fine di ricevere in appalto la gestione di specifici servizi sociali. Questo è il punto di forza del progetto e ciò che darà sostenibilità allo stesso.



Brasile



Obiettivo del progetto

Superamento e contrasto dei fenomeni di esclusione sociale che coinvolgono l'intera popolazione con particolare attenzione a quella minorile.

Partner Locali

C.O.N.O.S.C.O. - Obras Sociais Nossa Senhora das Graças da Capela do Socorro

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini in età scolare: 711
Bambini in età pre-scolare: 177
Bambini e adolescenti non frequentanti le attività: 135
Mamme: 375

Beneficiari indiretti

Bambini in età pre-scolare: 360
Bambini in età scolare: 450
Adolescenti per corso informatica: 150

Totale: 2.358

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 173.277 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 1
Personale locale impegnato sul progetto: 23

Le strutture

1 Centro servizi
1 Capannone per le attività

Le attività

Formazione professionale.
Assistenza alle famiglie (sostegno nutrizionale con distribuzione di ceste basiche).
Accompagnamento psicosociale alle famiglie
Laboratorio artigianale.
Riunione mensile delle mamme, utile per certificare una partecipazione attiva alle decisioni da prendere sul progetto.
Sala di studio.
Ludoteca.



Obiettivi del progetto

Promuovere l'integrazione sociale e l'autonomia economica della comunità; concorrere al miglioramento delle condizioni di vita dei minori e delle rispettive famiglie; potenziare la rete dei servizi sociali integrati rivolti ai minori sul territorio della favela.

Partner Locale

Sociação a Casa Das Crianças

I numeri del progetto

Beneficiari diretti

Bambini in età scolare: 97
Bambini in età pre-scolare: 45
Mamme: 45

Beneficiari indiretti

Mamme dei bambini non abbinati: 20
Padri: 20

Totale: 227

Impegno Finanziario

Progetti di Cooperazione: 250.000 Euro

Volontari

Volontari espatriati: 1
Personale locale impegnato sul progetto: 13

Strutture

1 ludoteca
1 sala di studio

Attività

Sala di studio.
Ludoteca.
Riunioni mamme mensili.
Forum degli adolescenti.
Riforma delle case.
Laboratorio artigianale "Casa & Ponto" (elemento di auto-sostenibilità).
Negozio "Casa e Moda" (punto forte della auto-sostenibilità).



Una favela comunitaria

Il progetto realizzato dalla comunità Raul Seixas attraverso l'associazione A Casa das Crianças, ha un non so che di magico anche solo a parlarne (e a vederlo, l'incanto è ancora più straordinario...): di fatto, nel giro di due anni il progetto ha fatto passi da gigante non solo nel campo dell'educazione dei bambini e degli adolescenti, del miglioramento delle condizioni abitative di tutti gli abitanti la favela, della formazione degli educatori a riguardo della metodologia ludica, del rapporto con il contesto sociale e nell'autonomia della gestione comunitaria... ma soprattutto nel campo della autosostenibilità del progetto.

Questo traguardo è stato raggiunto grazie all'impegno assunto direttamente dal Forum delle madri nella gestione di due spazi di produzione e vendita: il laboratorio di taglio, cucito e prodotti artigianali e il negozio di vendita di vestiti nuovi ed usati. Nel laboratorio di fatto confluiscono tutti i manufatti prodotti dalle mamme (pannelli decorativi, prodotti tela, ricami, etc.) tali lavori vengono poi venduti nel negozio che accoglie, oltre a vestiti usati trasformati dal laboratorio di taglio e cucito, anche vestiti nuovi donati da un grande magazzino della rete C&A, che ha stipulato una

collaborazione con l'Associazione A casa das Crianças. Tale negozio accoglie anche uno spazio di formazione per gerente di negozio aperto a tutte le donne e adolescenti che vogliano impegnarsi nel campo. Di fatto l'autosostenibilità di base della comunità è già un traguardo raggiunto.

Adozione internazionale in Brasile

Bambini adottati: 27





Obiettivi del progetto

Miglioramento delle generali condizioni di vita dei bambini ospiti del centro da sempre esposti ad una moltitudine di rischi (miseria, abbandono, deprivazioni affettive, carenze sociali e sanitarie).

Controparte Locale

Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance (Lega marocchina per la Protezione dell'Infanzia)

I numeri del progetto

Beneficiari diretti:

Bambini: 193

Beneficiari indiretti:

Personale del Centro Lalla Meriem: 151

Totale: 344

Impegno Finanziario:

Progetti di Cooperazione: 316.512 Euro

Volontari:

Volontari espatriati: 3

Personale locale impegnato sul progetto: 44

Adozione internazionale

Bambini adottati in Marocco: 1

Dall'istituto al riformatorio

In Marocco, la povertà delle famiglie è il principale motivo dell'abbandono dei bambini. Non esistono dati certi riguardo il numero di bambini istituzionalizzati in questo paese. Gli ultimi risalgono al 1994: 27.000 bambini circa in 235 istituti. Trovati per le strade, neonati di pochi mesi, al limite tra la vita e la morte, vengono ospitati negli istituti e nei centri di accoglienza in attesa di essere inseriti in una famiglia. Molte volte tale attesa è vana, per cui permangono per molti anni nei centri in cui non riescono a sviluppare adeguatamente la loro identità, né a vedere soddisfatti i loro bisogni primari: i bambini vengono collocati nei lettini a sbarre, a volte anche in due per letto, e lasciati a loro stessi. Inoltre la maggior parte degli istituti ospita bambini fino ai 6 anni. E poi? Non sono abbastanza grandi per cavarcela da soli, ma lo sono già troppo per essere accolti in una nuova famiglia. Moltissimi di loro finiscono nei riformatori, dove si vedono negato per sempre il loro diritto a crescere in una famiglia.

Se vuoi ricevere la Newsletter periodica "Marhba Bicum" dal Marocco, scrivi un'E-mail a sad@aibi.it



Strutture

I Centro di accoglienza per bambini abbandonati e ragazzi disabili

Le attività:

Ristrutturazione del vecchio edificio.

Costruzione palazzina per disabili con handicap fisici e/o psicofisici.

Formazione del personale attraverso l'appoggio di formatori locali e formatori italiani.

Riorganizzazione della giornata e delle attività dei minori ospiti.

Attività di fisioterapia e kinesiterapia per i ragazzi disabili.

Inserimento scolastico per alcuni bambini del centro.

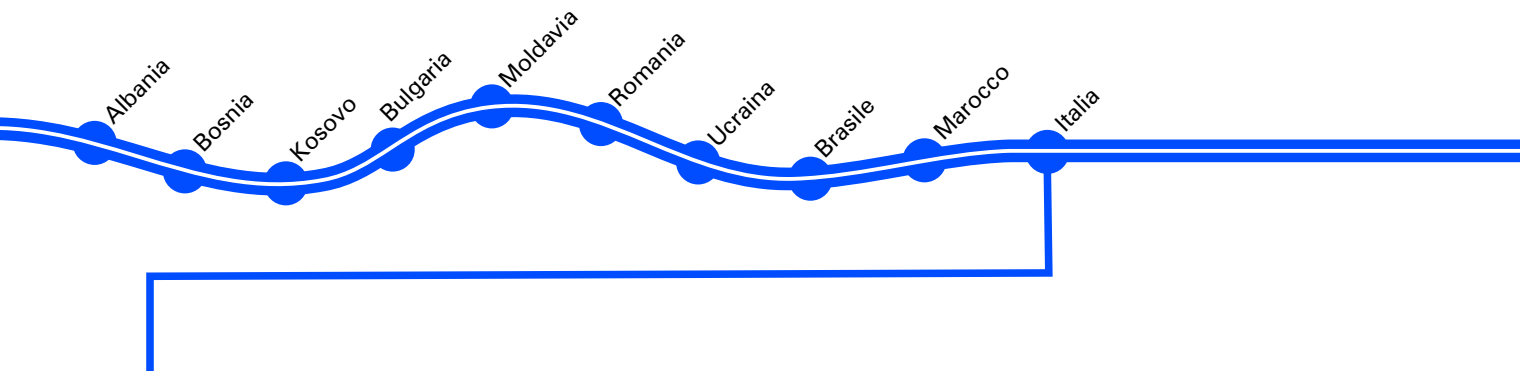
Attività di comunicazione con i sostenitori.

Aumento dell'attenzione delle istituzioni verso un approccio integrale dello sviluppo del bambino.

La prima volta fuori dagli istituti

Anche il 2002 ha visto la partecipazione della società civile marocchina, che si è fatta carico di alcuni bambini abbandonati del Centro Lalla Meriem di Rabat. Sono moltissime le scuole e gli asili della città che hanno offerto posti gratuiti per l'inserimento dei piccoli nelle loro strutture private. Tale azione permette di evitare, nel tempo, un difficile inserimento nel tessuto sociale esterno al Centro d'accoglienza. Cosa però ancor più straordinaria, un primo gruppo di bambini con handicap ha varcato la soglia dell'Istituto per essere inserito in una scuola "speciale" di bambini con differenti abilità. Agli operatori e agli espatriati in loco, rimane solo il compito di essere testimoni dei progressi cognitivi, affettivi, sociali di cui i bimbi sono portatori.





Italia



I bambini del 2006: ma quanti sono?

Entro il 31 dicembre 2006, tutti gli istituti per minori in Italia devono essere chiusi. Lo dice la legge, la 149 del marzo 2001. Ma quanti sono i minori che aspettano una famiglia? L'Italia non lo sa. Nel dicembre 2000 l'Istituto degli Innocenti di Firenze ha pubblicato un'indagine sui minori che si trovano in "strutture residenziali educativo-assistenziali": al 30 giugno 1998 sono stati catalogati 14.945 minori ospiti delle 1.802 strutture italiane di accoglienza. Poco più di un anno dopo, il 15 gennaio 2002, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) redige una nuova indagine dalla quale risulta una nuova situazione: 28.148 (quasi il doppio!) sarebbero infatti i minori istituzionalizzati, un numero esorbitante e scandaloso se paragonato a quello della precedente analisi. Di fronte alla legge per la chiusura degli istituti sono due i fattori di cui è necessario prendere atto: che ci sono migliaia di bambini abbandonati nel nostro paese, e che noi non ne sappiamo nulla.

Molti di loro sono già adolescenti, la maggior parte ha più di 11 anni. Alcuni non hanno più una famiglia, gli altri sono stati allontanati perché venivano trascurati, maltrattati oppure perché i genitori non sono stati in grado di provvedere a loro. L'abbandono non è un fenomeno da Terzo Mondo: anche in Italia migliaia di bambini e di ragazzi sono dimenticati negli istituti, soprattutto nelle regioni del Sud dove si concentra più del 80% delle strutture. La legge, oggi, ci mette di fronte all'urgenza della chiusura degli istituti: migliaia di bambini avranno finalmente l'occasione di tornare a sentirsi figli di qualcuno. E noi non possiamo più fingere che non sia un problema nostro.



Piano Infanzia

Il lavoro iniziato da Amici dei Bambini nel 2001 ha raggiunto l'obiettivo previsto: il 12 novembre 2002, in Parlamento, è stato presentato il "piano infanzia della società civile", un insieme di proposte sull'applicazione dei diritti dei bambini, voluto fortemente da Amici dei Bambini, responsabile del coordinamento associativo del "Forum permanente del 3° settore". Si è trattato di un lavoro lungo e difficile, che ha richiesto ben due anni di riunioni, ricerche, confronti, dibattiti, ma che ha segnato un punto fermo per le 30 Associazioni nazionali più importanti d'Italia specializzate nella tutela dell'infanzia. E' infatti la prima volta che su una tematica così complessa, le organizzazioni della società civile sono riuscite a concordare un documento unitario.



Osservatorio Nazionale dell'Infanzia

Il grande lavoro del piano infanzia del 3° settore è servito come base per elaborare le proposte che l'Osservatorio Nazionale ha presentato al Governo. Amici dei Bambini è stata nominata, con altre 7 associazioni, membro dell'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia, e ha partecipato a ben 4 gruppi di lavoro. Le proposte formulate da Amici dei Bambini e inserite nel documento conclusivo sono le seguenti:

Elaborazione ed avvio di un piano straordinario del governo per la chiusura degli istituti prevista per il 2006. A tal riguardo è stata anche accettata la proposta di costituire un tavolo di lavoro fra governo ed associazioni.

Ideazione del "Centro Servizi alla Famiglia", un insieme di iniziative territoriali, svolte dalle Associazioni del privato sociale con la collaborazione del servizio pubblico, per promuovere e gestire l'accoglienza dei bambini in difficoltà familiare.

"Autorizzare" gli enti del privato sociale in possesso dei relativi requisiti alla gestione delle procedure dell'affido.

Promulgare una legge che autorizzi le Associazioni familiari a promuovere, in nome del principio dell'interesse diffuso, ogni e qualsiasi azione a tutela del bambino in difficoltà familiare.

Regolamentazione del Sostegno a Distanza (SAD) al fine di costituire un albo di "enti qualificati" che, a fronte dell'impegno di particolari condizioni ottimali di gestione dei progetti e di precise norme di controllo, ottengano, da parte dell'amministrazione statale, interventi di sostegno (finanziamenti, campagne di sensibilizzazione, promozioni...) a copertura dei costi di struttura.

Individuazione del concetto di "abuso" per i bambini a cui viene sottratta, attivamente, una relazione filiale.

Chiusura degli Istituti entro la fine del 2006

Il 2002 è l'anno di inizio, per Amici dei Bambini Italia, della grande "battaglia" in vista della chiusura degli istituti, prevista per la fine del 2006.

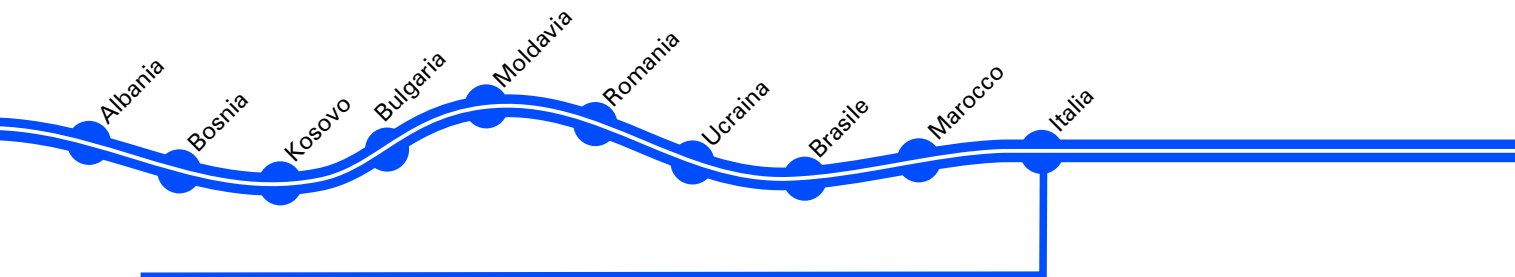
Nel 2002 esce, infatti, il Rapporto dell'Istituto degli Innocenti di Firenze sui minori fuori dalla famiglia e quello che attira immediatamente l'attenzione dell'Associazione è la sua incongruenza con la ricerca dell'Istat, sullo stesso argomento, pubblicata in precedenza. Partendo da questa discrepanza, viene creato un gruppo di studio e le conclusioni dello stesso vengono sottoposte all'attenzione dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il dato che emerge preoccupante, infatti, è che l'Italia non sa con certezza quanti siano i bambini in Istituto, mancando una banca dati dei minori fuori dalla famiglia, e non ha neppure la certezza del numero e della localizzazione delle strutture di accoglienza di tali minori. Ben l'8% delle strutture coinvolte nella ricerca dell'Istituto degli Innocenti di Firenze risulta, infatti, non censito in precedenza. Anche grazie alla segnalazione di Amici dei Bambini e all'approssimarsi della data del 2006, quindi, l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza inserisce questa tematica come prioritaria nelle linee per il Piano Nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e fa in modo che tale problematica sia oggetto di un Piano Straordinario di Intervento da parte del Governo.

Nuovi progetti

Nel corso del 2002 sono stati approvati e finanziati dal MAE (Ministero Affari Esteri) progetti in Albania, Moldavia, Romania e Ucraina, i cui programmi inizieranno nel 2003. Sono ora in corso di ripresentazione i progetti per i paesi tuttora non coperti: Russia, Bulgaria, Bosnia.





Italia



Servizi di prossimità:

Servizi di accompagnamento per minori (e rispettive famiglie) in stato di disagio o a rischio di esclusione sociale.

Numero di minori seguiti su tre cicli scolastici: 127

Materna: 14

Medie: 36

Elementari: 77

Paesi di provenienza:

Albania: 15

Angola: 3

Bangladesh: 2

Bulgaria: 2

Cina: 5

Ecuador: 28

Egitto: 5

Filippine: 2

India: 1

Italia: 23

Kosovo: 1

Marocco: 4

Moldavia: 1

Perù: 8

Romania: 13

Santo Domingo: 1

Senegal: 2

Siria: 1

Tunisia: 3

Turchia: 1

Ucraina: 3

Uruguay: 2

Polonia: 1

Numero totale di scuole che hanno usufruito dei servizi: 8

Dati sul percorso adottivo e sulle adozioni internazionali

Accoglienza:

Numero di incontri informativi per coppie adottive: 155

Numero di coppie partecipanti agli incontri informativi presso le varie sedi:

- Sede di Mezzano: 215

- Sede di Alberobello: 7

- Sede di Roma: 72

- Sede di Vallo Torinese: 35

- Sede di Bologna: 157

- Sede di Bolzano: 44

- Sede di Cava de' Tirreni: 14

- Sede di Mestre: 65

Totale: 609

Formazione alle coppie:

Corsi di preparazione effettuati: 12

Totale coppie partecipanti: 116

Incontri pre-adottivi organizzati: 17

Coppie presenti agli incontri pre-adottivi: 143

Relazioni psico-sociali:

Coppie che hanno deciso di iniziare il cammino adottivo: 119

Coordinamenti di cui fa parte l'associazione

Forum delle Associazioni Familiari

Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza istituito presso il ministero del Welfare e delle politiche sociali

CON.VOL. - Conferenza permanente dei presidenti delle Associazioni e Federazioni nazionali di volontariato

FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario

Consiglio Nazionale del Forum del Terzo Settore

Comitato Italiano Sostegno a Distanza

Summit della Solidarietà

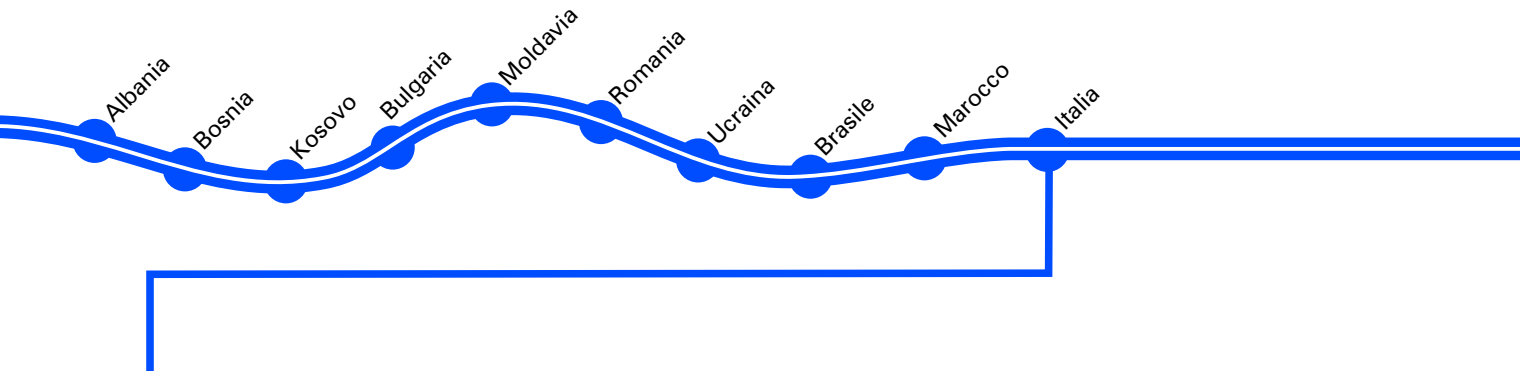


I Punti Amici dei Bambini

La nostra Organizzazione ha creato, sull'intero territorio italiano, una rete di volontari che affiancano le 7 sedi regionali dell'Associazione nella diffusione del messaggio di solidarietà di Amici dei Bambini. L'idea alla base del progetto è che tutti insieme possiamo arrivare là dove l'Associazione, da sola, non può, cioè al "tu per tu", al passaparola, al contatto diretto con le persone, forse il modo migliore per sensibilizzarle. I Punti Amici dei Bambini sono di supporto all'Associazione in tutte le sue iniziative, attraverso attività di diffusione di materiale informativo, sensibilizzazione di amici, conoscenti, vicini, divulgazione di informazioni presso i media locali e organizzazione di piccoli eventi di raccolta fondi. Naturalmente, non esiste nessun vincolo, nessun obbligo: tutto è lasciato all'impegno e alla disponibilità di ciascuno di farsi portavoce, nelle varie realtà locali, della

Mission di Amici dei Bambini: ogni bambino, in qualsiasi parte del mondo si trovi, ha il diritto di crescere circondato dall'amore di una famiglia.
I Punti Amici dei Bambini sono 84, presenti in 16 regioni su 20 (sono escluse, per il momento, solo Valle d'Aosta, Abruzzi, Molise e Basilicata) e attivi con numerose iniziative di sensibilizzazione, raccolta fondi e diffusione del materiale informativo dell'Associazione.
(per informazioni: punti@aibi.it)





Sedi Amici dei Bambini

Sede nazionale

Mezzano di San Giuliano Milanese (MI)
da Lunedì a Venerdì 9.00 / 19.00
telefono: 02.988.221 fax: 02.98.23.26.11
email: aibi@aibi.it

sede di Roma

Lungotevere dei Sangallo 1 - 00186 ROMA
da Lunedì a Venerdì: mattino 9.00 / 13.00
pomeriggio 14.00 / 18.00
telefono: 06.68.80.86.86 fax: 06.68.80.86.08
email: aibiroma@aibi.it

sede regionale di Bolzano (Trentino Alto Adige)

Via Isarco 6 - 39100 Bolzano
Lunedì, Mercoledì e Venerdì: 9.00 / 13.00
Martedì e Giovedì: 14.00 / 18.00
telefono: 0471.30.10.36 fax: 0471.30.10.36
email: aibitrentino@aibi.it

sede regionale di Vallo Torinese (Piemonte)

Via Fiano 19 - 10070 Vallo Torinese (TO)
Lunedì e Giovedì: 17.00 / 19.00
Coordinatori regionali: Mariateresa e Sergio Bertoldo
telefono: 011.92.52.715 fax: 011.92.52.715
email: aibipiemonte@aibi.it

sede regionale di Bologna (Emilia Romagna)

Via Barberia 23 - 40123 BOLOGNA
Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì: 9.00 / 13.00
Mercoledì: 14.30 / 18.30 Coordinatori regionali: Silvana e
Giuseppe Salomoni
telefono: 051.33.06.39 fax: 051.33.05.97
email: aibiemiliaromagna@aibi.it

sede regionale di Cava Dé Tirreni (Campania)

Via Santoro, c/o Casa Canonica Parrocchia S. Lorenzo Martire -
84013 Cava Dé Tirreni (SA)
Lunedì e Venerdì: 9.00 / 18.00 Coordinatore regionale: Luigi
D'Antonio
telefono: 349.53.94.305 email: aibicampania@aibi.it

sede di Napoli (Campania) Associazione Figli in Famiglia - c/o Parrocchia S. Maria Annunziata

Via F. Imperato, 130 - NAPOLI telefono: 348.88.85.186

sede regionale di Mestre (Veneto)

Via Montenero 112 - 30170 Mestre (VE) Lunedì: 18.30 / 20.00
Sabato: 10.00 / 12.30
Coordinatori regionali: Maria Luisa e Massimo Cecchetti
telefono: 338.75.56.500 email: aibiveneto@aibi.it

Punti Amici dei Bambini

CALABRIA

Polistena Mariella tel. 0965 679325
Via P. Policano, 21 - 89128 REGGIO CALABRIA

CAMPANIA

D'Antonio Luigi
aibicampania@aibi.it tel. 089.444599 Via R. Ragone, 63 - 84013
Cava de' Tirr. SALERNO
Carrato Alfredo gicarrato@libero.it; 089 384475 Via Sicilia, 22 -
84098 Pontecagnano SALERNO
Gallozzi Enrico m.piscopo@gsi.gallozzi.com;
tel. 089 232107 Via Madonna del Monte 29 - 84121 SALERNO
Zotti Vincenzo Paolo vinzot@tin.it; tel. 0824 872624 Via
Fabbricata - 82030 Torrecuso - BENEVENTO

EMILIA ROMAGNA

Salomoni Giuseppe aibiemiliaromagna@aibi.it; tel. 051 6553226
Via dell'Alpe, 8 - 40063 Monghidoro BOLOGNA
Belli Sonia jhona@libero.it; tel. 0522 627814 Via Secenia, 14/5 -
42048 Rubiera REGGIO EMILIA
Coliola Roberta r.coliola@libero.it; tel. 0543 701386 Via Sillaro,
41 - 47100 FORLÌ
Scagliarini Alice mariococchi@libero.it tel. 051 826162 Via
Raffaello Sanzio, 1 40017 S. Giov. in Persiceto BOLOGNA

LAZIO

Ranuzzi Massimo ramassimo@libero.it; tel. 0761 871567 Via
Montecchio 1010 - Capodimonte VITERBO
Gioffrè Aldo e Tiziana picco-picco@libero.it; tel. 06 99900777
Via della Mainella, 13/C - Anguillara Sabazia ROMA

LIGURIA

Pasquero Mario e Francesca francesca.casagrande@tiscali.it tel.
010 5531105 - Corso Podestà, 9/A - 16128 GENOVA
Urbano Liliana e Luca lukian@iol.it tel. 010 811409 Via Eugenio
Fassicomio, 3/7 - scala D - 16139 GENOVA

LOMBARDIA

Carretta Ermete eccarretta@libero.it; tel. 335 6960114 Via Salis,
28 - 20161 MILANO
Agosti Maria Elena tel. 02 9841745 P.zza Brivio Sforza, 2
20098 S. Giuliano M.se MILANO
Auteri Davide e Emanuela davide.auteri@jrc.it tel. 0332 231933
Via Roveda, 17 - 21100 VARESE
Bianchi Enrico segreteria@studiobianchi.org tel. 02 2421443
Via Ravasi, 18 - 20099 Sesto San Giovanni MILANO
Cadedi Antonina a.caminiti@inwind.it; tel. 020 66503903 Via V.
Veneto, 117 - 20091 Bresso - MILANO
Camillò Leo pan.da55@libero.it tel. 0331 433346 Via Trieste, 7 -
20020 Villa Cortese MILANO
Carcano Daniele col6222@tiscali.it tel. 0331 567897
Via IV novembre, 83 - 20010 Busto Garolfo MILANO
Di Toro Paolo paoloditro1@bancaintesa.it; tel. 02 66201159 Via
Artesani, 22 - 20161 MILANO
Gaboardi Alfonso, Emanuela e Sara tel. 0373 789711 V.le
Repubblica, 8 26010 Izano - CREMONA
Milani Franco franco_milani@regione.lombardia.it Tel. 0331
7991149 Via Fiume, 2/A - 21013 Gallarate - MILANO
Migliorini Marco rachiemarco@libero.it 0371 410700 Viale
Milano, 109 - 26900 LODI
Montagna Saverio saverio.montagna@tiscalinet.it Via Bruduglio,
67 - 20161 MILANO
Pasquadi biscegie Pasquale pasquadi@tiscali.it Tel. 0362 554585
Via Merano, 20 - Varedo - MILANO
Saloni Ferdinando saloniferdinando@libero.it Tel. 0364 880155
Via Madonnina, 31 - 25055 Pisogne - BRESCIA
Tagliabue Antonio tel. 031 790920 Via Muselle, 26
22060 Montesolaro - COMO
Vallati Santa Paolo danieljunio@inwind.it tel. 0373 59555 Via IV
novembre, 18 - 26010 Izano - CREMA

PIEMONTE

Bertoldo Sergio aibipiemonte@aibi.it tel. 011 9249128 Via
Cardinal Pellegrino, 16 - 10070 Vallo Torinese - TORINO
Brioschi Marta mbrioschi@gianus.it tel. 0321 963232 Via Roma,
39 - 28010 Bogogno - NOVARA
Fava Sergio drsergiofava@yahoo.it tel. 011 803326 Via Turati,
19bis - 10128 TORINO
Gallo Lassere Emma egallolassere@libero.it tel. 0141 946722
Strada per Chieri, 18/13 - 14019 Villanova d'Asti - ASTI
Gatti Graziano tabaccheria.jolly@libero.it tel. 0141 831950
Viale Risorgimento, 106 - 14053 Canelli - ASTI
Laveroni Massimo laveroni@inwind.it tel. 0143 62883 Via Aldo
Fossati, 46 - 15060 Stazzano - ALESSANDRIA
Negri Roberta damiano.mones@libero.it tel. 0163 840369
Via Risorgimento, 8 - 28074 Ghemme - NOVARA

PUGLIA

Matarrese Giuseppe aibipuglia@aibi.it tel. 080 4325750 Via
Mameli, 15 - 70011 Alberobello - BARI

SARDEGNA

Mameli Vanni vale.vann@tiscali.it tel. 070 500275 Via San
Quintino, 18 - 9134 CAGLIARI

SICILIA

Cucinotta Tordilio Vera tordilio@libero.it tel. 090 2927548
338 8612448 Via Buganza, 11 - 98123 MESSINA
Nicotra Salvatore nicotra.salvatore@virgilio.it tel. 0942 7560006
Via Scaronello, 39 - 98038 Savoca - MESSINA
Scali Domenico domenico.scali@tin.it 0931 991245 Corso
Sicilia "Casa bella" - 96011 Augusta - SIRACUSA

TOSCANA

Gelli Alberto mary@tuttopmi.it tel. 0574 650642 Via Tiepolo,
25 - 59013 Montemurlo - PO

TRENTINO ALTO ADIGE

Gamberoni Alberto volontariato.aibi@email.it Via Renon, 1 -
39100 BOLZANO

UMBRIA

Menicucci Daniela pacodaniela@libero.it tel. 0744 607012 Via
della Torre, 2 - Stroncone - TERNI

VENETO

Cecchetti Massimo mcecchetti@inwind.it tel. 041 641580 Via
Don Antonio Berti, 54 - 30030 Maerne - VENEZIA
Belluco Maria Gabriella 0426 900045 Via Marani, 8
45011 Adria - ROVIGO
Fogal Federica beniamina1978@libero.it tel. 0423.5660052 Via
Coneselle, 15 - 31030 Altivole - TREVISO
Maino Marina marina@studiologos.it Via Monte Pelmo, 1 -
36016 Thiene - VICENZA
Tosatto Paolo 0422 485359 Via Pietro Sola, 16
31059 Zero Branco - TREVISO





Un anno di Comunicazione



Pubblicazioni

Foglio

Il Foglio n. 62, "Che forza la mia famiglia", agosto 2002.

Il Foglio n. 63, "Un gioco di squadra per i bambini del mondo", dicembre 2002.

Ai.bi. Notizie

Ai.Bi. Notizie n. 1, Anno VIII, maggio 2002.

Ai.Bi. Notizie n. 2, Anno VIII, speciale "Incantenerati all'oblio", dicembre 2002.

Relazione e Bilancio Sociale

"Il difficile Puzzle della solidarietà" Ottobre 2002. Nel novembre 2002 ad Amici dei Bambini è stato assegnato l'Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo. Il premio, che riguarda aziende, enti pubblici e, da qualche anno, il non profit, è organizzato dal 1954 dalla Ferpi in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore.

Questo riconoscimento conferma e rafforza l'impegno, che l'Associazione ritiene prioritario, verso la trasparenza e la rendicontazione di quanto fatto a tutti i sostenitori.

Bilancio Consuntivo.

Settembre 2002

Eventi

Natale 2002: il bello è che fa bene. 21-22 dicembre 2002.

Juvena e Coccinelle, leader nel mercato della cosmetica e della pelletteria, hanno scelto di festeggiare il Natale 2002 organizzando con la collaborazione di altre aziende un grande evento a favore dei bambini abbandonati. Più di venti grandi marchi della moda, della bellezza e del design insieme per offrire l'occasione di acquistare regali bellissimi a prezzi scontati e allo stesso tempo di fare un grande gesto di solidarietà. L'intero ricavato della vendita è stato devoluto alle case famiglia di Amici dei Bambini.

Amici dei Bambini a San Siro.

Milano, 18 dicembre 2002

In occasione della partita di Coppa Italia Inter-Bari, grazie alla collaborazione di Amici dei Bambini con F.C. Internazionale, oltre 50 bambini si sono schierati in campo portando uno striscione con la scritta "Chiudiamo gli istituti, apriamo le famiglie", per ricordare i bambini dimenticati negli istituti di tutto il mondo.

Convegni

Quale Informazione per i

Bambini? Milano, 25 settembre 2002.

Convegno organizzato in collaborazione con la Fondazione Benedetta D'Intino a difesa del bambino e della famiglia.

Stampa, istituzioni e volontariato a confronto per condividere una comunicazione a misura di bambino per ridefinire l'informazione dopo i fatti di Cogne e Novi Ligure e per valutare gli strumenti legislativi italiani a tutela dei minori.

Trasparenza e qualità nel non profit: il caso di Amici dei

Bambini. Milano, 4 febbraio 2002.

Incontro organizzato in collaborazione con RINA, Organismo di Certificazione di Qualità, ed Ernst&Young, società di consulenza aziendale. Nel mondo della solidarietà è sempre più necessario e corretto dare messaggi di trasparenza e qualità ai propri sostenitori: da qui la scelta di una parte del mondo non profit di revisionare i bilanci e di richiedere la certificazione di qualità. Durante i lavori del convegno è stata presentata un'indagine condotta dall'ISPO sul livello di fiducia della popolazione italiana in merito al tema della solidarietà.

Campagne

Catalogo di Natale 2002.

Novembre 2002

"Quattro case hanno aperto le porte ai bambini di strada. Per Natale, aiutiamoli ad entrare."

Questo il claim della campagna di Natale 2002 per il sostegno delle case famiglia di Amici dei Bambini in Marocco, Romania, Moldavia e Italia.

Campagna Casa Aschiuta.

Ottobre 2002.

Campagna per il sostegno della Casa Aschiuta a Chisinau, in Moldavia. Sono stati realizzati un advertising stampa, uno spot radio e un depliant, diffusi su tutto il territorio italiano grazie all'attività di ufficio stampa e alla collaborazione dei Punti Amici dei Bambini.

Campagna Take Time for a Child.

Marzo 2002.

Campagna per la promozione del Sostegno a Distanza.

E' stato realizzato un depliant diffuso nel corso di iniziative di sensibilizzazione e in occasione della partecipazione di Amici dei Bambini a manifestazioni ed eventi.

Www.aibi.it

Quotidiano Online.

Notizie dal mondo dell'infanzia, sui temi legati all'Adozione e al Sostegno a Distanza, sui diritti dei minori in Italia e all'Estero aggiornate quotidianamente.





Notizie dai progetti.

Notizie dai progetti di Sostegno a Distanza di Amici dei Bambini nel mondo, aggiornate settimanalmente.

Notizie da Punti AiBi.

Aggiornamento continuo sulle iniziative dei nostri volontari sul territorio italiano.

Le strade della solidarietà.

Nel 2002 è stata attivato il "negozio online di Amici dei Bambini", in cui è possibile effettuare donazioni, abbonarsi a "Il Foglio" e ad "Ai.Bi. Notizie", diventare Amico dei Bambini e acquistare libri, per sostenere l'Associazione.

Sostegno online.

Dal 2002 è possibile sottoscrivere un impegno di Sostegno a Distanza direttamente sul sito internet, scegliendo tra i 16 progetti di Amici dei Bambini in 9 paesi.

Iniziative speciali

Concerti. *Marzo - giugno 2002.*

Grazie ad una collaborazione con la società d'intrattenimento Clear Channel, Amici dei Bambini ha avuto l'opportunità di partecipare ad una serie di concerti di musica leggera al FilaForum di Assago e nei Teatri di Milano, con l'allestimento di un banchetto per la distribuzione di materiale informativo e la vendita di T-shirt con il logo "Take time for a child".

Bomboniere e Liste Nozze.

Per condividere con amici e parenti un gesto di solidarietà in un giorno molto speciale.

Biglietti di Natale.

Biglietti augurali dedicati al diritto del bambino a sentirsi figlio.

Le aziende per Amici dei Bambini

La tua edicola ha 75 figli.

Febbraio 2002. Operazione di promozione del Sostegno a Distanza svolta in collaborazione con i sindacati degli Edicolanti della Regione Lombardia e "Il Giorno", che hanno avviato 75 sostegni in Brasile,

Marocco, Ucraina e Moldavia e distribuito un depliant informativo in tutte le edicole lombarde.

Mentadent e Coop per Amici dei Bambini.

Luglio 2002. Nei supermercati Coop di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, una promozione sui prodotti della linea Mentadent per supportare le cure dentistiche dei bambini in difficoltà.

Natale 2002 con Indola.

Dicembre 2002. Grazie a Indola, oltre 1000 saloni di parrucchiere hanno partecipato ad una promozione per il sostegno delle 4 case famiglia di Amici dei Bambini in Moldavia, Romania, Marocco e Italia.

Shell Clubsmart per la Casa Aschiuta

Nel catalogo di raccolta punti di Shell 2003, l'opportunità di farsi un regalo speciale: il sorriso dei bambini della Moldavia.

Amici dei Bambini a teatro

La società di intrattenimenti Saxophone ha organizzato in alcune province della Lombardia, con il patrocinio di Amici dei Bambini, una serie di spettacoli il cui ricavato contribuirà a sostenere i progetti in Moldavia.

Tessera Amico dei Bambini

Nel 2002, Amici dei Bambini ha voluto dedicare la tessera associativa al tema della pace.







Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2002

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	2002	2001
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	68.088,05	14.030,88
II. Immobilizzazioni materiali	642.174,89	694.167,47
III. Immobilizzazioni finanziarie	16.214,97	14.331,68
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	726.477,91	722.530,03
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
1. Verso sostenitori e finanziatori istituzionali	2.824.761,56	2.773.396,93
5. Verso altri	152.002,93	110.045,24
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.379.990,27	1.421.676,97
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	348.025,06	401.084,36
3. Danaro e valori di cassa	43.502,40	37.851,23
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.748.282,22	4.744.054,73
D. RATEI E RISCONTI	95.380,32	183.431,34
TOTALE ATTIVO	5.570.140,45	5.650.016,10
CONTI D'ORDINE	2002	2001
Fidejussioni ricevute	-	107.785,59
Disponibilità per fidejussioni su progetti	283.155,68	155.663,99
Promesse condizionate di contribuzione	870.389,64	476.819,08
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.153.545,32	740.268,66
PASSIVO	2002	2001
A. PATRIMONIO NETTO		
I. Patrimonio libero	773.931,85	1.056.864,86
II. Fondo di dotazione	-	-
III. Patrimonio vincolato	1.049.479,53	867.935,35
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.823.411,38	1.924.800,21
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	57.367,75	82.360,91
C. TFR	46.579,92	41.694,62
D. DEBITI		
4. Debiti verso beneficiari per progetti in corso	641.834,22	748.210,72
6. Debiti verso altri	692.275,84	500.034,09
TOTALE DEBITI (D)	1.334.110,06	1.248.244,80
E. RATEI E RISCONTI	2.308.671,34	2.352.915,54
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.570.140,45	5.650.016,10
CONTI D'ORDINE	2002	2001
Deposito titoli a garanzia presso banche	283.155,68	263.449,58
Impegni su promesse condizionate di contribuzione	870.389,64	476.819,08
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.153.545,32	740.268,66

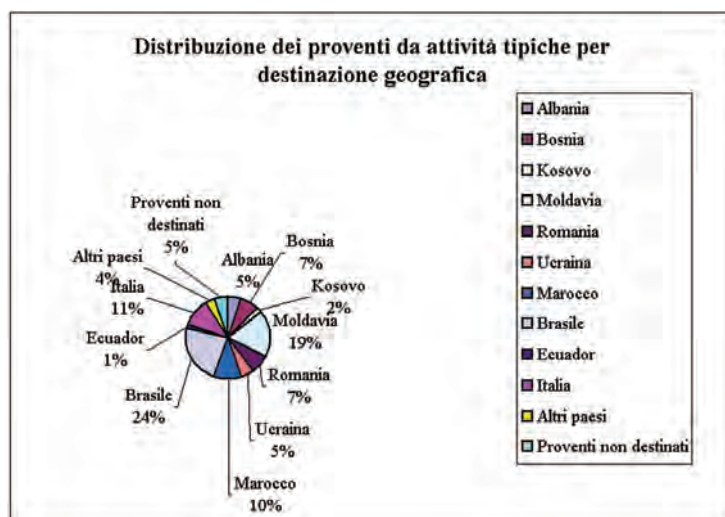
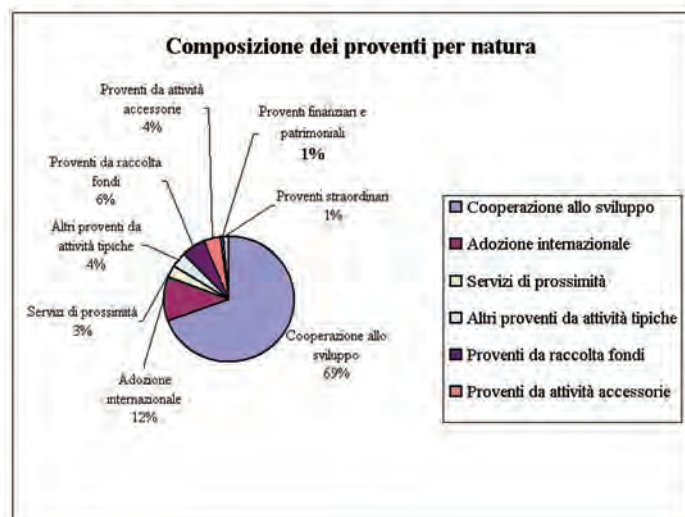
RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI		
PROVENTI	2002	2001
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione internazionale	3.643.544,29	3.714.650,03
b) Adozione internazionale	619.519,71	755.188,97
c) Proventi per servizi di prossimità	155.430,78	99.596,06
1.3 Da soci ed associati	38.064,45	92.954,57
1.4 Da non soci	176.378,21	170.029,75
1.5 Altri proventi	2.182,60	3.905,96
TOTALE PROVENTI DELLE ATT. TIPICHE	4.635.120,04	4.836.325,35
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	318.500,00	-
3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	1.038,77	1.368,61
3.4 Da non soci	153.138,38	55.266,52
3.5 Altri proventi	71.540,48	102.455,22
TOTALE PROVENTI DELLE ATT. ACCESSORIE	225.717,63	159.030,34
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	675,40	3.026,32
4.2 Da altre attività	15.569,80	53.913,08
4.4 Da altri beni patrimoniali	10.192,59	23.298,20
TOTALE PROVENTI FIN. E PATR.	26.437,79	80.237,60
5. PROVENTI STRAORDINARI	70.009,87	134.160,53
TOTALE PROVENTI	5.275.785,33	5.209.753,82
ONERI	2002	2001
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Oneri su progetti per attività istituzionali		
a) Cooperazione internaz. - Progetti e Sostegno a distanza	2.633.521,46	3.073.160,70
b) Adozione internazionale	520.767,18	612.367,11
c) Oneri per servizi di prossimità	106.984,14	85.139,19
d) Accantonamento a fondi vincolati destinati	694.711,34	469.120,59
e) Accantonamento a fondi vincolati non destinati	-	494,15
TOTALE ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE	3.955.984,12	4.240.281,74
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	431.918,28	144.702,72
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	100.205,61	106.338,83
5. ONERI STRAORDINARI	161.669,05	21.113,11
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	244.725,82	298.173,47
6.4 Personale	374.291,64	442.223,15
6.5 Ammortamenti	81.825,75	69.239,67
6.6 Oneri diversi di gestione	106.390,77	88.378,12
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE	807.233,98	898.014,41
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi	40.480,18	39.952,90
7.3 Imposte dell'esercizio	61.227,12	75.625,70
TOTALE ALTRI ONERI	101.707,30	115.578,60
TOTALE ONERI	5.558.718,34	5.526.029,41
RISULTATO GESTIONALE	(282.933,01)	(316.275,59)

Dalla relazione della società di revisione emessa il 16 giugno 2003

"A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consuntivo nel suo complesso rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato di gestione di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, in conformità ai principi contabili illustrati nella nota integrativa."

Revisione contabile a cura di:
RECONTA ERNST & YOUNG

Analisi dei proventi

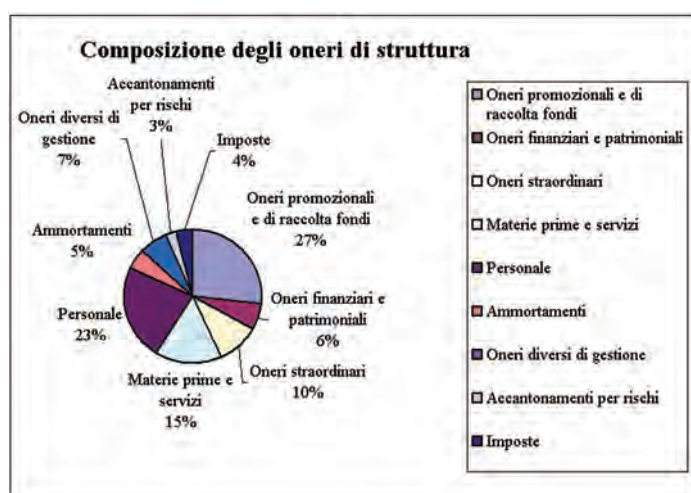
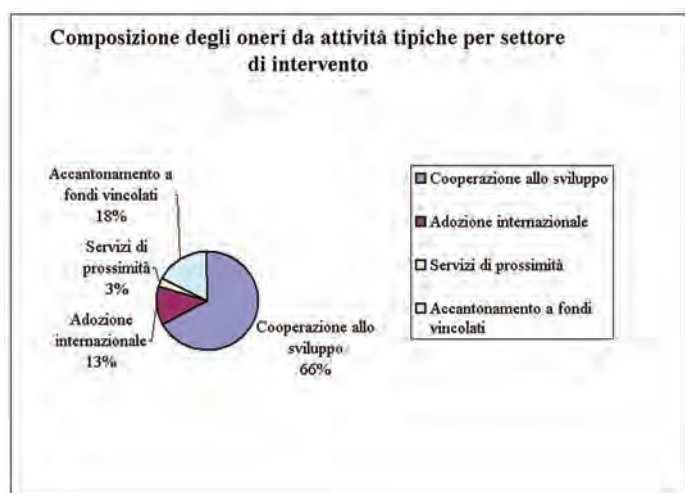


Oneri di progetto e di supporto

Il rapporto tra gli oneri non da attività tipiche e il totale dei proventi assume grande rilevanza in una azienda non profit perché indica la percentuale di questi ultimi che è stata destinata alle attività tipiche e quella che è invece servita a coprire gli oneri di supporto. L'Associazione ritiene questo rapporto un indicatore dell'efficacia della sua azione.

La tabella seguente illustra il calcolo di tale rapporto, al netto dei proventi figurativi.

% oneri di supporto	2002	2001
Proventi totali dell'Associazione (a)	5.275.785,33	5.209.753,82
Proventi figurativi (b)	318.500,00	-
Oneri delle attività tipiche (c)	3.955.984,12	4.240.281,74
Risultato gestionale (d)	(282.933,01)	(316.275,59)
Oneri non delle attività tipiche (e=a-b-c-d)	1.284.234,22	1.285.747,67
% rispetto ai proventi	24,34%	24,68%



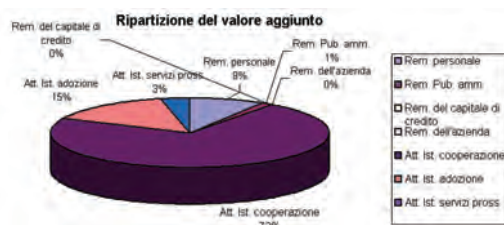


Il valore aggiunto di Amici dei Bambini

Nella sezione economica del bilancio sociale di Amici dei Bambini, accanto al bilancio consuntivo, riportiamo il prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto.

La determinazione del Valore aggiunto misura innanzi tutto la ricchezza prodotta dall'Associazione nell'anno, cioè quanto tra le donazioni ricevute nel periodo è stato trasformato in ricchezza a favore dei vari portatori di interesse e quanto è stato invece utilizzato per acquistare i beni e i servizi necessari al funzionamento dell'Associazione (tabella 1: prospetto di determinazione del Valore aggiunto). Del Valore aggiunto così calcolato si misura in secondo luogo la distribuzione tra i vari portatori di interesse: beneficiari dei progetti, personale, pubblica amministrazione, ecc. (tabella 2: prospetto di riparto del Valore aggiunto).

Questa rappresentazione dell'andamento dell'Associazione nell'anno, permette di unire l'attenzione agli aspetti economici propri del bilancio consuntivo, di cui il prospetto del valore aggiunto ne è una riclassificazione, con l'esplicitazione dei risultati ottenuti in termini sociali, cioè la ricchezza prodotta.



DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

A) PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE

1 Da contributi su progetti

a) Cooperazione internazionale - Sostegni a distanza e altri finanziatori privati	2.098.199,74	1.914.232,86
b) Cooperazione internazionale - Finanziatori pubblici	1.160.773,97	1.092.851,46
c) Cooperazione internazionale - Utilizzo fondi	384.570,58	707.565,71
d) Adozione internazionale	490.923,14	614.674,36
e) Adozione internazionale - Utilizzo fondi	128.596,57	140.514,62
f) Proventi per servizi di prossimità	155.430,78	72.631,82
g) Proventi per servizi di prossimità - Utilizzo fondi	-	26.964,24

4 Altri proventi da attività tipiche

Totale proventi delle attività tipiche

B) ONERI INTERMEDI

6 Materie prime e servizi

9 Accantonamento per rischi

11 Oneri diversi di gestione

Totale oneri intermedi

VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO

C) COMPONENTI ACCESSORI

Proventi da raccolta fondi

Proventi da attività accessorie

Proventi finanziari e patrimoniali

Oneri promozionali e di raccolta fondi

Oneri da attività accessorie

Oneri finanziari e patrimoniali

12) SALDO GESTIONE ACCESSORIA

Proventi straordinari

Oneri straordinari

13) SALDO GESTIONE STRAORDINARIA

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO

Ammortamenti

VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO

	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
	2.098.199,74	1.914.232,86
	1.160.773,97	1.092.851,46
	384.570,58	707.565,71
	490.923,14	614.674,36
	128.596,57	140.514,62
	155.430,78	72.631,82
	-	26.964,24
	4.418.494,78	4.569.435,07
	216.625,26	266.890,28
	4.635.120,04	4.836.325,35
	(244.725,82)	(298.173,47)
	(40.480,18)	(39.952,90)
	(106.390,77)	(88.378,12)
	(391.596,77)	(426.504,49)
	4.243.523,27	4.409.820,86
	318.500,00	0,00
	225.717,63	159.030,34
	26.437,79	80.237,60
	(431.918,28)	(144.702,72)
	0,00	0,00
	(100.205,61)	(106.338,83)
	38.531,53	(11.773,61)
	70.009,87	134.160,53
	(161.669,05)	(21.113,11)
	(91.659,18)	113.047,42
	4.190.395,62	4.511.094,66
	(81.825,75)	(69.239,67)
	4.108.569,87	4.441.855,00

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

A REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

Salari e stipendi

Oneri sociali

Totale remunerazione del personale

B REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

C REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO

E REMUNERAZIONE DELL' AZIENDA

F INTERVENTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

a) Cooperazione internazionale - Progetti

b) Adozione internazionale

c) Oneri per servizi di prossimità

d) Accantonamento a fondi vincolati coop.int.

e) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.

f) Accantonamento a fondi vincolati serv.pross.

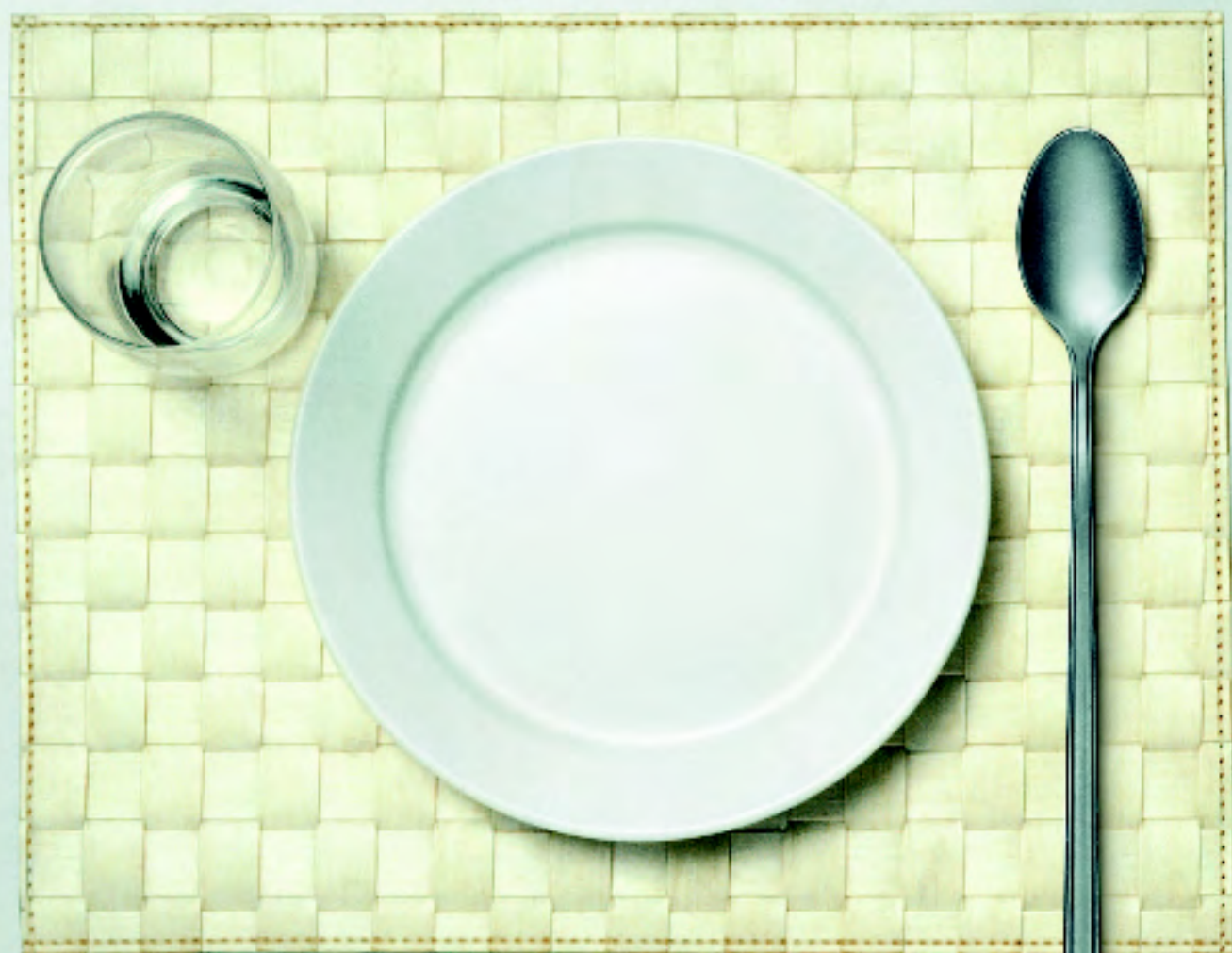
g) Accantonamento a fondi vincolati non destinati

Totale interventi per attività istituzionali

VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO

	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
	325.894,60	398.365,03
	48.397,04	43.858,12
	374.291,64	442.223,15
	61.227,12	75.625,70
	0,00	0,00
	(282.933,01)	(316.275,59)
	2.633.521,46	3.073.160,70
	520.767,18	612.367,11
	106.984,14	83.139,19
	527.063,97	270.653,62
	124.438,32	164.048,39
	43.209,05	34.418,57
	-	494,15
	3.955.984,12	4.240.281,74
	4.108.569,87	4.441.855,00

Incidenza del valore aggiunto sui proventi	2002		2001	
Proventi totali	5.275.785		5.208.385	
V.A. globale lordo	4.243.523	80,43%	4.409.821	84,67%
V.A. caratteristico lordo	4.190.396	79,43%	4.511.095	86,61%
V.A. globale netto	4.108.570	77,88%	4.441.855	85,28%



**Sostenendo un bambino a distanza
gli stai vicino senza allontanarlo dalla sua famiglia.**

Per un Sostegno a Distanza bastano 25 euro al mese. Chiama gli Amici dei Bambini al numero verde 800 22 44 55, oppure consulta il sito www.aibi.it

 **amici dei bambini**

Amici dei Bambini ha lanciato una sfida: dare ad ogni bambino una famiglia

Anche tu puoi accompagnarci in questo impegno. Come?

Con un Sostegno a Distanza

Un concreto atto di solidarietà nei confronti di un bambino in difficoltà che ha lo scopo di permettergli di restare con i suoi genitori, prevenendo l'abbandono, oppure di restituirgli il calore di una famiglia, sostenendolo nel reinserimento familiare.

Per informazioni, chiama il numero verde **800.22.44.55**

Con un contributo ai progetti di Cooperazione Internazionale

Per sostenere i progetti di Amici dei Bambini potete devolvere un contributo tramite:

- Conto corrente postale n.3012 intestato ad Amici dei Bambini
- Conto corrente bancario n.325 (ABI 01025 - CAB 33380) intestato ad Amici dei Bambini c/o Sanpaolo IMI, Agenzia di Melegnano
- Carta di credito, telefonando al numero **02.9.88.22.1**
- Donazione on-line consultando il sito **www.aibi.it**

Con l'Adozione Internazionale

Accogliendo un bambino nella vostra famiglia, per restituirgli il suo diritto ad essere amato come figlio. Per informazioni sull'Adozione Internazionale, chiama Amici dei Bambini allo **02.988221**

Con la tua professionalità

Diventando un volontario espatriato di Amici dei Bambini e mettendo le tue competenze e il tuo impegno al servizio dei bambini in difficoltà, ovunque essi vivano.

Manda un Curriculum Vitae e una lettera di motivazione ad Amici dei Bambini

Casella Postale 77 - 20077, fax 02.98232611, e.mail aibi@aibi.it

Con il tuo tempo

Aiutandoci a diffondere la nostra mission, ad informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto del bambino alla famiglia. A questo scopo, Amici dei Bambini sta creando una Rete di volontari sul territorio italiano: i Punti Amici dei Bambini. Se vuoi entrare a farne parte, chiama Amici dei Bambini al numero **02.98822342** o scrivi una e.mail all'indirizzo **pr@aibi.it**.

Con la tua eredità

Per fare ai bambini dimenticati un regalo che vivrà per sempre: l'amore di una famiglia.

Per informazioni, chiama Amici dei Bambini al **02/98.82.23.41** o scrivi una e-mail all'indirizzo **re@aibi.it**

Con la tua preghiera

Unisciti alla nostra preghiera perché ogni bambino dimenticato possa tornare al più presto ad essere un figlio